

Discendenti diretti dei dinosauri, gli uccelli con i loro particolari adattamenti, primo tra tutti il volo, occupano tutti gli ambienti del pianeta e allo stesso tempo sono i vertebrati terrestri più facili da osservare e, in generale, i più variopinti. Molti di loro, per le caratteristiche del loro ciclo vitale, sono straordinari indicatori di qualità dell'ambiente e oggetto di misure internazionali di conservazione relative a loro stessi e agli habitat nei quali si riproducono, migrano, sostano e svernano. Questa guida, pur focalizzando i contenuti su una piccola porzione di territorio, consente di comprendere la varietà e l'importanza di questo gruppo di animali e la rilevanza delle interazioni con l'uomo sia in senso opportunistico, sia nell'esigenza di realizzare misure di conservazione che consentano l'equilibrio tra ambienti naturali e attività umane. In questo senso l'esperienza conoscitiva e conservazionistica dell'AMP Tavolara Punta Coda Cavallo assume un valore paradigmatico.

Augusto Navone
Direttore Ente Gestore
AMP Tavolara Punta Coda Cavallo



Hanno a vario titolo collaborato alle attività sul campo, sotto il coordinamento di ISPRA e/o dell'AMP, i seguenti rilevatori e tecnici: Barbara Amadesi, Francesco Angioni, Jessica Atzori, Caterina Azara, Nicola Baccetti, Lara Bassu, Fabrizio Borghesi, Fabio Cherchi, Adriano De Faveri, Alberto Fozzi, Carmen Fresi, Augusto Navone, Sergio Nissardi, Pier Panzalis, Francesco Pezzo, Gianmario Pitzianti, Massimo Putzu, Mattia Putzu, Roberto Rattu, Giovanna Spano, Egidio Trainito, Mirko Ugo, Tore Vitale, Marco Zenatello. Allestimento e revisioni del testo, coordinati da Egidio Trainito, hanno ricevuto l'aiuto di Jessica Atzori, Cristina Batzella, Isabella Piredda, Roberto Rattu e Marco Zenatello.

Crediti fotografici

Jessica Atzori: 38 alto; 44 (2); 46 alto; 47 alto; 51 basso; 53 basso; 57 alto.

Nicola Baccetti: 15 basso.

Fabio Cherchi: 14 alto; 16 alto; 17 basso; 19; 24 alto; 25 alto e centro; 27 alto e centro; 31 basso; 36 alto; 37 (2); 38 basso; 41 alto; 42 alto; 43 (2); 45 alto sx e basso; 47 basso; 48 alto; 49 (2); 51 alto; 52 basso; 53 alto e centro; 54 (2); 55 basso; 56 alto.

Adriano De Faveri: 26 basso; 28 alto; 39 (2); 40 alto; 41 basso; 46 basso; 48 basso; 51 alto.

Ilaria Fozzi: 50 basso.

Nanni Marras: 26 alto.

Mario e Maria Munaretto: 13 centro; 22 centro.

Massimo Putzu: 32 centro alto.

Egidio Trainito: 1; 4; 6; 7 (2); 8; 13 alto e basso; 14 centro e basso; 15 alto; 16 basso; 17 alto e centro; 21; 22 alto e basso; 25 basso; 27 basso; 29 (2); 30 (3); 31 alto; 32 alto e centro basso; 34 (2); 35 (2); 36 basso; 40 basso; 45 alto; 52 alto; 55 alto; 56 centro e basso; 57 basso.

Carla Zucca: 42 basso.

Fabio Cherchi

Nicola Baccetti

Augusto Navone

Gli uccelli di Tavolara

© Area Marina Protetta Tavolara Punta Coda Cavallo

Tutti i diritti sono riservati.

La riproduzione, anche parziale, di testi, fotografie e disegni, sotto qualsiasi forma, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopiatura sostitutiva dell'acquisto del libro, è rigorosamente vietata. Ogni inadempienza e trasgressione saranno perseguite ai sensi di legge.

Consulenza editoriale, progetto grafico, editing e impaginazione:
Egidio Trainito

Fabio Cherchi
Nicola Baccetti e Augusto Navone

GLI UCCELLI di Tavolara

**SPECIE NIDIFICANTI
E MISURE DI CONSERVAZIONE**



La porzione meridionale dell'area relativa ai contenuti di questa pubblicazione



Perché Tavolara?



La varietà geomorfologica del territorio compreso nell'Area Marina Protetta di Tavolara – Punta Coda Cavallo che vede l'alternarsi di falesie calcaree a basse coste granitiche, cavità e grotte a lembi sabbiosi, zone umide a superfici aride coperte da macchia mediterranea, unitamente alla posizione geografica e all'antropizzazione ridotta, rendono tale area ideale per lo svernamento e la nidificazione di molte specie di uccelli, alcune di alto valore conservazionistico.

Per questo, tra il 1998 e il 2000, in questa zona è stata individuata da Birdlife International l'Important Bird Area con codice identificativo IBA: 174, sulla base della quale è stata istituita la Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) "Isole del Nord - Est tra Capo Ceraso e Stagno di San Teodoro" (codice identificativo ITB013019) che assieme ai Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) "Isole Tavolara, Molaro e Molarotto" (codice identificativo ITB010010) e "Stagno di San Teodoro" (codice identificativo ITB010011), entra a far parte della Rete Natura 2000. Inoltre nel 2007 l'Area Marina Protetta ha ottenuto il riconoscimento di ASPIM (Area Specialmente Protetta d'Importanza Mediterranea).

L'Ente Gestore dell'Area Marina Protetta è impegnato dal 2006 nel monitoraggio di importanti specie di uccelli marini nidificanti all'interno del territorio di propria competenza e in particolare, attraverso il progetto "Avifauna Marina" è stata monitorata la nidificazione delle specie berta minore - *Puffinus yelkouan* (Acerbi, 1827); gabbiano corso - *Larus audouinii* Payraudeau, 1826; marangone dal ciuffo - *Phalacrocorax aristotelis desmarestii* (Payraudeau, 1826). Tali specie sono considerate minacciate di estinzione o rare in quanto costituite da popolazioni numericamente scarse e localizzate, oltre che potenzialmente danneggiabili da talune modifiche

del loro habitat. Per questo sono previste misure speciali di conservazione degli habitat (All. I Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del Parlamento Europeo e concernente la conservazione degli uccelli selvatici del 2 aprile 1979, aggiornata al 30 novembre 2009 con la Direttiva 2009/147/CE).

Con le recenti azioni di ricerca si è ampliato e perfezionato il quadro conoscitivo relativo all'avifauna del territorio dell'Area Marina Protetta, attraverso il monitoraggio di tutte le specie nidificanti. Particolare attenzione è stata dedicata, oltre che alle specie per le quali sono previste misure speciali di conservazione, anche per quelle, come il gabbiano reale *Larus michahellis* Naumann, 1840 e il falco pellegrino *Falco peregrinus* Tunstall, 1771 (All.1 Dir. Uccelli) che pur non essendo minacciate necessitano costante controllo in quanto possono alterare il ciclo riproduttivo di specie particolarmente sensibili come il gabbiano corso *Larus audouinii* Payraudeau, 1826.

Inquadramento dell'area

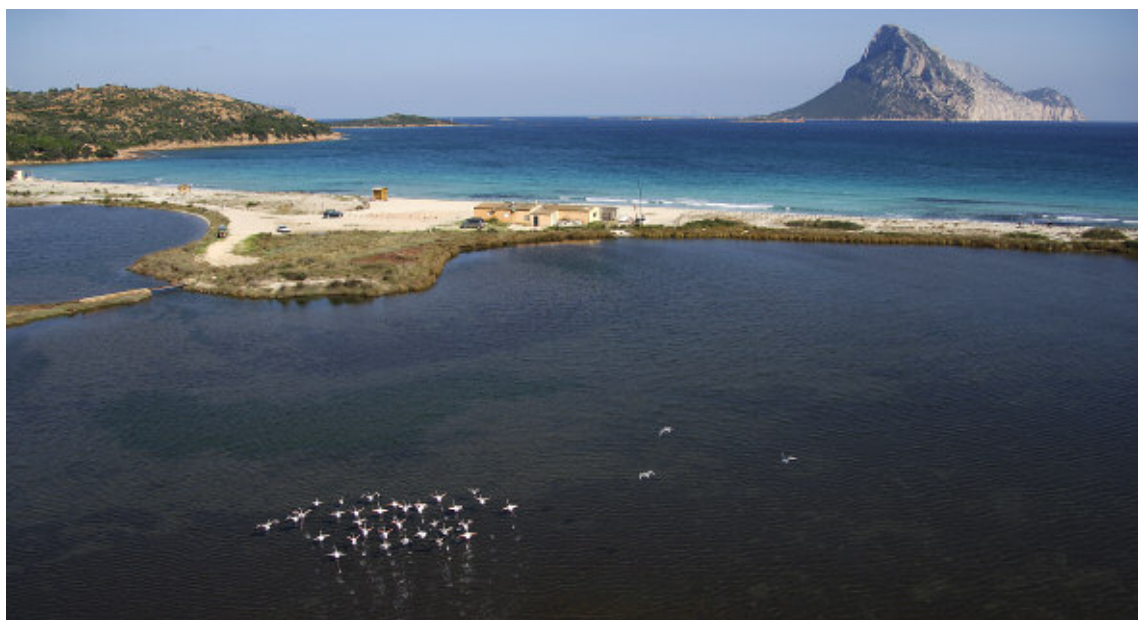
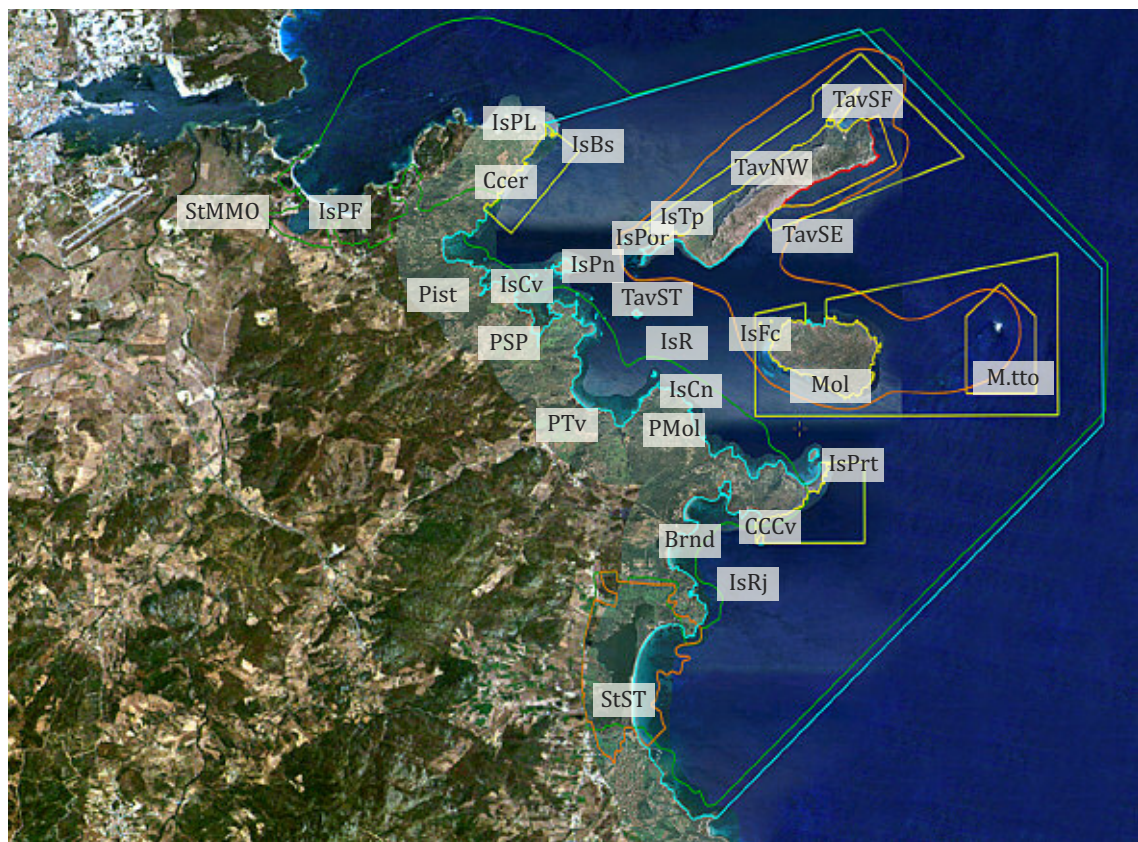
L'Area Marina Protetta di Tavolara - Punta Coda Cavallo è situata nella regione Nord

Orientale della Sardegna, all'interno del territorio compreso nella Provincia Olbia Tempio e più nel dettaglio dei Comuni di San Teodoro, Loiri Porto San Paolo e Olbia. La superficie copre un'area di circa 162 km², comprendendo il tratto di costa che va da Punta Isuledda (limite SUD) in Comune di San Teodoro a Capo Ceraso, (limite NORD) in Comune di Olbia. Nel territorio dell'Area Marina Protetta ricadono parzialmente i limiti del Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) "Isole Tavolara, Molaro e Molarotto", interamente il S.I.C. "Stagno di San Teodoro" e la Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) "Isole del Nord - Est tra Capo Ceraso e Stagno di San Teodoro".

All'interno dei diversi livelli di protezione sovrapposti sono comprese tutte le piccole isole, isolotti e scogli oltre a Tavolara, Molaro e Molarotto: esse sono l'Isola di Patron Fiaso, le piccole isole a nord di Capo Ceraso, lo Scoglio del Muzzone, Isola di Barca Sconcia, Isola dei Topi e Isola dei Porri, Isola del Fico, Isolotto di Corallina, Isola Piana, Isola Cavalli, Isolotto Rosso o Reulino, Isola Cana, lo Scoglio dei Fratelli o i Cerri, l'Isola Proratora e Isola Rossa di Porto Brandinchi.



Capo Ceraso e l'Isola di Patron Fiaso, in Comune di Olbia. Sullo sfondo, a destra, il profilo di Tavolara.



In alto, l'intera area oggetto del libro dove i limiti verdi indicano la ZPS ITB013019, quelli arancio i SIC ITB010010 e ITB010011, quelli celesti l'AMP Tavolara e quelli gialli le Zone B all'interno della stessa; le Zone A di riserva integrale sono a Molarotto e sul versante di nordest di Tavolara (in rosso). Il significato delle sigle è nella tabella di pag.10. In basso, un volo di fenicotteri sullo stagno di Porto Taverna, in comune di Loiri Porto San Paolo, zona importante per lo svernamento e il passo degli uccelli.



Gli uccelli dell'AMP Tavolara

Questo quaderno espone i risultati di un'indagine sul campo svolta da Fabio Cherchi nel 2013 all'interno dell'intera perimetrazione SIC e ZPS di Tavolara e del Golfo di Olbia, nell'ambito di una convenzione stipulata tra ISPRA e AMP. Si sono inoltre considerati i principali dati ottenuti in anni immediatamente precedenti e successivi, nell'ambito dei programmi di monitoraggio dell'avifauna marina dell'AMP coordinati da Giovanna Spano.

La fase preliminare del lavoro è stata dedicata all'indagine dell'avifauna dell'area desumibile dai dati bibliografici: il lavoro più approfondito è Moltoni (1971) e resta ancora oggi quello più completo. Precedentemente sono stati pubblicati studi riguardanti esclusivamente resti fossili rinvenuti su Tavolara, che portarono fra l'altro alla conoscenza di importanti dati di nidificazione storica della berta minore. Successivamente sono stati pubblicati importanti contributi relativi alla conoscenza dell'avifauna soprattutto nidificante, ma gli sforzi si sono concentrati per la maggior parte su poche specie o su ristrette zone dell'Arcipelago; tra questi ricordiamo Guerrieri (1996) e i dati raccolti durante il Progetto Avifauna svolto dal consorzio per la gestione dell'Area Marina Protetta a partire dal 2005 e quelli raccolti dallo stesso ente in collaborazione con l'ISPRA.

I dati finora pubblicati permettono di affermare che gli ecosistemi presenti all'interno dell'Area Marina Protetta sono di importanza fondamentale per la conservazione degli uccelli marini e terrestri, molti dei quali particolarmente minacciati da fattori come la competizione con specie alloctone, l'impovertimento delle risorse trofiche, i cambiamenti ambientali e il disturbo antropico diretto ed indiretto. Basti pensare al fatto che l'Arcipelago di Tavolara, assieme all'Arcipelago della Maddalena e al Golfo di Orosei, ospita circa il 50% della popolazione totale presente in Italia di marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*) (Navone & Trainito, 2008), mentre a Tavolara e Molara risiede oltre metà della popolazione mondiale di berta minore (*Puffinus yelkouan*) che in tali isole nidifica. A Molara inoltre da anni nidifica il gabbiano corso (*Larus audouinii*).

Per questo motivo l'A.M.P. riveste un importante ruolo per la salvaguardia di queste e di molte altre specie che trovano nel territorio un luogo tranquillo per la nidificazione, la sosta durante la migrazione e lo svernamento. Tuttavia anche in questi territori non mancano problemi di natura conservazionistica, come il caso della predazione totale da parte del ratto nero di uova e pulcini di berta minore che in molte isole del Mediterraneo ha portato tale specie a un successo riproduttivo quasi nullo. A questo proposito va ricordato che essendo le berte animali molto longevi, gli effetti di questa predazione non sono immediati in quanto una berta minore continua a tentare di riprodursi per parecchi anni; pertanto gli interventi di derattizzazione sono necessari al fine di evitare un eventuale improvviso declino della specie. Per questo motivo nel mese di settembre 2008 si è iniziata un'azione di eradicazione del ratto nero sull'isola di Molara, conclusasi nel mese di ottobre. Questo intervento è stato cofinanziato dalla Comunità Europea attraverso i fondi destinati alla Rete Ecologica Regionale programmati nel POR Sardegna 2000-2006. La metodologia utilizzata a Molara si è basata su tecniche impiegate soprattutto in Nuova Zelanda e negli Stati Uniti, che prevedono la distribuzione di esche topicide per

via aerea. Sono stati coperti dalla distribuzione via elicottero circa 300 ettari, mentre altri 50 ettari, come le zone costiere frequentate dai bagnanti o i pascoli, sono stati trattati via terra con erogatori ad accesso. Nei due interventi aerei sono state distribuite esche in pellet contenenti anticoagulanti di seconda generazione, mescolati a preparati a base di cereali appositamente studiati per risultare di massima appetibilità per il ratto nero ma di ridotto impatto per l'ambiente, oltre che velocemente deperibili. In totale sono stati distribuiti 350 grammi di principio attivo per l'intera isola, poco più del peso di un ratto adulto.

L'elevata biodiversità dell'area richiede particolari attenzioni verso i fattori che la determinano e conseguentemente richiede altrettante attenzioni alla sua salvaguardia. Per questo motivo le specie maggiormente sensibili sono costante oggetto di monitoraggio e studio (localizzazione siti di nidificazione, valutazione successo riproduttivo e trend). La valutazione dello stato di conservazione permette di ottenere il quadro conoscitivo spaziale fondamentale per attuare gli interventi necessari a garantire stabilità delle specie studiate e degli ecosistemi legati a queste. L'area di studio (vedi mappa pag. 7) è stata suddivisa in zone il cui codice è indicato nella tabella seguente:

Località	Codice	Località	Codice
Stagni tra Murta Maria e Olbia	StMMO	Isolotto Rosso (Reulino)	IsR
Capo Ceraso	Ccer	Isola dei Porri	IsPor
Porto Istana	Pist	Isola dei Topi	IsTp
Porto San Paolo	PSP	Isola Cana	IsCn
Porto Taverna	PTv	Isola del Fico	IsFc
Punta Molara	PMol	Isola Proratora	IsPrt
Capo Coda Cavallo	CCCv	Isola Ruja	IsRj
Brandinchi	Brnd	Tavolara versante NW	TavNW
San Teodoro	StST	Tavolara versante SE	TavSE
Isola Patron Fiaso	IsPF	Spalmatore di Terra	TavST
Isola Porto Lucas	IsPL	Spalmatore di Fuori	TavSF
Isola Barca Sconcia	IsBS	Molara	Mol
Isola Cavalli	IsCv	Molarotto	M.tto
Isola Piana	IsPn		

La check-list delle pagine che seguono contiene le schede delle specie nidificanti e indicazioni sulla loro fenologia e il sito di svernamento ed è stata compilata includendo specie citate in diversi lavori (Baccetti 2007; Moltoni 1971; Guerrieri 1996; AA.VV. 2006) unendovi le specie personalmente osservate durante lo svolgimento della ricerca che ha fornito la base di questo volume e osservazioni personali di altri esperti ornitologi. Bisogna evidenziare che le osservazioni personali hanno da un lato portato alla segnalazione di specie non comprese nei lavori citati, ma dall'altra non hanno confermato gran parte delle specie citate soprattutto da Guerrieri (1996), soprattutto passeriformi. Le specie la cui segnalazione è incerta sono state contrassegnate con (*).

Per ciascuna specie in un'apposita tabella vengono indicati:

1. lo stato fenologico (svernante, di passo, sedentaria, nidificante);

2. la o le località all'interno dell'area in cui la specie sverna;

3. la o le località all'interno dell'area in cui la specie nidifica;

4. la o le località all'interno dell'area in cui sono più facilmente osservabili le specie di passo, indicata tra parentesi;

5. la normativa in base alla quale la specie risulta eventualmente protetta: Esse sono:

a. Convenzione di Barcellona del 1978, ratificata con legge 21 Gennaio 1979 n. 30, relativa alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento. Nel 1995 amplia il suo ambito di applicazione geografica diventando "Convenzione per la protezione dell'ambiente marino e la regione costiera del Mediterraneo", il cui bacino, per la ricchezza di specie, popolazioni e paesaggi, rappresenta uno dei siti più ricchi di biodiversità al Mondo. Con il

Protocollo relativo alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo del 1995 (**Protocollo ASP**) le Parti contraenti hanno previsto, al fine di promuovere la cooperazione nella gestione e conservazione delle aree naturali, così come nella protezione delle specie minacciate e dei loro habitat, l'istituzione di Aree Speciali Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM) o SPAMI (dall'acronimo inglese Specially Protected Areas of Mediterranean Importance);

b. Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici aggiornata al 30 novembre 2009 con la Direttiva 2009/147/CE2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (Direttiva Uccelli). Mira alla conservazione degli uccelli selvatici viventi naturalmente nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento. Questa Direttiva fa sì che gli Stati membri adottino le misure necessarie per mantenere o adeguare la popolazione di tutte le specie di uccelli a un livello che corrisponde in particolare alle esigenze ecologiche, scientifiche e culturali, pur tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative. Nell'**Allegato I** della Direttiva Uccelli, sono elencate tutte le specie per la quale sono previste misure speciali di conservazione degli habitat in cui vivono al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione. Sono quindi elencate tutte quelle specie considerate minacciate di sparizione; rare perché la popolazione è scarsa o la ripartizione locale è limitata, potenzialmente danneggiabili da talune modifiche del loro habitat o che richiedono una particolare attenzione per la specificità del

loro ecosistema. In funzione del loro livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione in tutta la Comunità. Le specie elencate nell'**Allegato II**, possono essere oggetto di atti di caccia nel quadro della legislazione nazionale. Le specie elencate all'Allegato II, parte A, possono essere cacciate nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la presente direttiva, mentre le specie elencate all'Allegato II, parte B, possono essere cacciate soltanto negli Stati membri per i quali esse sono menzionate.

c. Convenzione di Berna (Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa). Con la Convenzione di Berna (Adottata a Berna il 19 settembre 1979) gli Stati aderenti si impegnano ad assicurare la conservazione della flora e della fauna selvatiche e dei loro habitat naturali, in particolare delle specie e degli habitat la cui conservazione richiede la promozione della cooperazione di vari Stati. Particolare attenzione viene data alle specie, comprese quelle migratrici, minacciate di estinzione e vulnerabili. Gli Stati aderenti si impegnano inoltre ad adottare tutte le misure necessarie a mantenere, o a portare, la presenza della flora e della fauna selvatiche ad un livello che corrisponda in particolare alle esigenze ecologiche, scientifiche e culturali, tenuto conto delle esigenze economiche e ricreative nonché delle necessità delle sottospecie, varietà o forme minacciate sul piano locale.

6. lo status di conservazione in base alle Liste Rosse redatte secondo le linee guida prodotte dalla **IUCN** (International Union for Conservation of Nature). La lista rossa nasce con l'obiettivo di valutare il rischio di estinzione di un taxon nel breve termine. Le linee guida permettono di redigere liste sia a scala globale sia a scala regionale o sub-globale, te-

nendo conto, in questo caso, delle relazioni esistenti tra le popolazioni valutate e quelle con essi confinanti o in contatto (Peronace et al, 2012). Il rischio delle specie nidificanti viene indicato con le seguenti sigle:

NA: non applicabile (presenza irregolare come nidificanti nel territorio italiano o perché non più nidificanti da meno di dieci anni o perché di origine alloctona);

DD: dati carenti;

LC: minore preoccupazione;

VU: vulnerabile;

NT: quasi minacciato;

EN: in pericolo;

CR: in pericolo critico;

RE: estinto nella regione.

7. la categoria SPEC (Species of European Conservation Concern) di appartenenza in cui si indicano quelle specie che destano preoccupazione per il loro stato di conservazione. Le specie SPEC sono ordinate in categorie da 1 a 3 che indicano uno stato sfavorevole di conservazione decrescente in relazione allo stato di minaccia, misurato in base alla dimensione e/o al declino della popolazione considerata nell'arco di un ventennio (1970-1990). Alle categorie SPEC esistenti si è aggiunta di recente la SPEC4 che raggruppa le specie che rischiano di trovarsi in stato sfavorevole (Gariboldi et al., 2004).

8. la Legge Nazionale n.157/1992 sulla caccia, norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.

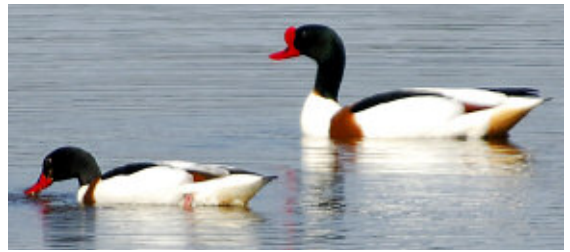
Per ogni specie è inoltre stato elaborato un grafico delle varie fasi del ciclo riproduttivo (occupazione del nido, deposizione, schiusa e involo) in relazione all'anno solare. Infine, per le specie target oggetto di specifici progetti di conservazione nell'area sono descritte schematicamente le caratteristiche, la metodologia di monitoraggio e i risultati ottenuti.

Volpoca *Tadorna tadorna*

Descrizione. Lunghezza: 58-67 cm, apertura alare: 110-135 cm. Struttura più simile a quella di un'oca che a quella di un'anatra; corpo tondeggiante, collo e zampe lunghi; colorazione prevalentemente bianca con capo verde scuro che in lontananza appare nero, fascia marrone ruggine che attraversa il petto e becco rosso brillante con protuberanza carnosa nei maschi (a destra nella foto in alto). Come tutte le anatre di superficie si nutre di vegetali, invertebrati e piccoli pesci che trova nuotando in acque basse. Depone 8-10 uova tra aprile-giugno che vengono covate dalla femmina per 29-31 gg; i giovani involano dopo 45-50 gg.

Distribuzione. Nell'AMP la specie nidifica sull'Isola Piana (foto a fianco in basso) e sull'Isolotto Rosso di Brandinchi, ma verosimilmente anche in altre piccole isole. Predilige le coste basse, costruendo i nidi nelle zone fittamente cespugliate. Nidifica inoltre nello stagno di San Teodoro, occupando probabilmente vecchie tane di conigli e volpi.

Minacce locali. Disturbo antropico dovuto soprattutto allo sbarco di diportisti sulle isole minori nei periodi più sensibili della stagione riproduttiva. Disturbo antropico ed eventualmente randagismo nello stagno di San Teodoro.



Involò																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Svernante, nidificante certa	StMMO, StST	IsPn, StST			2	VU		X

Germano reale *Anas platyrhynchos*

Descrizione. Lunghezza 50-65 cm, apertura alare 81-98 cm. Grossa anatra tozza con specchio alare blu scuro orlato di bianco; presente dimorfismo sessuale: il maschio ha il capo verde bottiglia, il petto marrone con un collarino bianco ed il resto del corpo grigio chiaro; la femmina ha una colorazione marrone striato con sovracciglio chiaro evidente. Zampe arancioni. Come tutte le anatre di superficie si nutre di vegetali, invertebrati e piccoli pesci che trova nuotando in acque basse. Depone 8-11 uova tra gennaio e luglio che vengono covate dalla femmina per 27-28 gg; l'involò avviene dopo 50-60 gg.

Distribuzione. Nidifica certamente sull'Isola Piana, sull'Isolotto dei Porri e sull'Isolotto Reulino, ma è probabile che nidifichi anche in altre isole con coste basse e fittamente cespugliate; nidifica inoltre fra la vegetazione sulle sponde dello Stagno di San Teodoro.

Minacce locali. Disturbo antropico dovuto soprattutto alla presenza dei diportisti sulle isole minori nei periodi più sensibili della stagione riproduttiva. Disturbo antropico ed eventualmente randagismo nello stagno di San Teodoro e lungo la costa.



Involò																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Passo, sedentaria, nidificante certa	Amp	IsPn, IsPor, StST			2,3	3	LC	X

Pernice sarda *Alectoris barbara*

Descrizione. Lunghezza 32-34 cm, apertura alare 46-49 cm. Ampio collare rossiccio con macchie bianche, pettorina grigio chiaro sulla gola e sui lati del capo e spalle blu grigie, basso ventre e sottocoda color ruggine, striatura chiaro-scura sui fianchi, zampe e becco rossi. Tipicamente vegetariana, ma in periodo di nidificazione e allevamento dei pulcini integra la dieta con invertebrati. Depone sul terreno 10-14 uova tra marzo e giugno; le uova covate dalla femmina si schiudono in 7-10 gg.

Distribuzione. Nidifica fra il folto della macchia mediterranea sull'isola di Molar (segnalazioni storiche), Tavolara e lungo la costa.

Minacce locali. Disturbo antropico nei siti di riproduzione.

Involto														
Schiusa														
Deposizione														
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Sedentaria, nidificante certa	Tav, Mol, Costa	Tav, Mol, Costa		123	3	LC	3	X

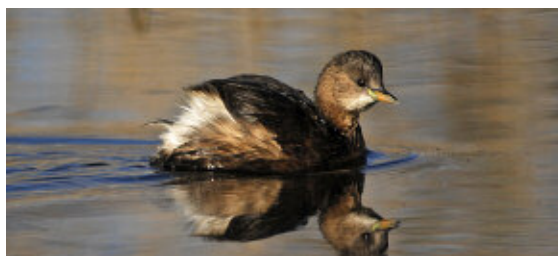
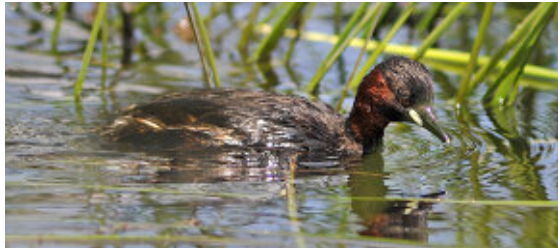


Tuffetto *Tachybaptus ruficollis*

Descrizione. Lunghezza: 25-29 cm, apertura alare 40 - 45 cm. Coda molto corta come tutti gli svassi. Becco piccolo e dritto con alla base una macchia giallo pallido in periodo riproduttivo. Adulti in livrea nuziale (foto in alto) con gran parte del capo e del collo neri e con lati e parte anteriore del collo, guance e gola rosso mattone scuro, dorso nerastro che sfuma al rossiccio fulvo sui fianchi. In abito invernale (foto in basso) gli adulti hanno il corpo marrone-camoscio, restanti parti fulve con gola chiara e coda biancastra; il becco ha colorazione mista nera e giallo-arancio. Si nutre di insetti, crostacei, molluschi e piccoli pesci. Deposizione di 4-6 uova da aprile a luglio, con estremi a fine marzo e metà agosto, le quali vengono incubate da entrambi i genitori per circa 20 gg. L'involto avviene dopo circa 45 gg.

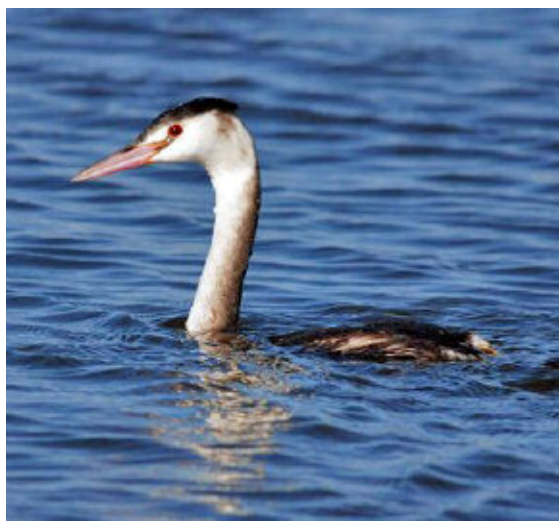
Distribuzione. All'interno del territorio dell'AMP, si trova nei piccoli specchi d'acqua dolce o salmastra sparsi lungo la fascia costiera con picchi di presenza nello stagno di San Teodoro e zone limitrofe.

Minacce locali. Disturbo antropico nei siti di nidificazione, pesca con reti nelle zone di alimentazione della specie soprattutto nello stagno di San Teodoro.



Involto														
Schiusa														
Deposizione														
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Svernante e nidificante	StMMO, PSP, StST	StMMO, PSP, StST			3	LC		



Svasso maggiore *Podiceps cristatus*

Descrizione. In abito nuziale ha parti superiori nerastre, fianchi castani, parte superiore delle ali nerastra con due ampie bande bianche, parte posteriore del collo e vertice nerastri, lati del capo bianchi a parte una stria nera che parte dall'occhio e arriva alla mandibola inferiore; dalla parte posteriore del capo e delle guance partono due ampi ciuffetti rossicci con le estremità nere. Il collo anteriormente, il petto e il ventre sono bianchi. Il becco è viola con sfumature nere e le zampe sono nere. In abito invernale (foto) gli adulti perdono quasi completamente le creste e il becco, più chiaro, tende al rosa. I giovani assomigliano agli adulti in abito nuziale con l'aggiunta di strie nerastre sul capo. Prevalentemente ittiofago. Depone 4 uova tra maggio e luglio, con estremi da febbraio a settembre, incubate da entrambi i genitori per circa un mese. L'involo avviene dopo circa 2 mesi.

Distribuzione. Lagune costiere e mare limitrofo, Stagno di San Teodoro dove probabilmente nidifica. In primavera, si può assistere alla danza di corteggiamento, in cui i due partners corrono sull'acqua l'uno contro l'altro impennandosi petto contro petto.

Minacce locali. Disturbo antropico nei siti di nidificazione, pesca con reti soprattutto nello stagno di San Teodoro.

Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Di passo, svernante, nidificante prob.	StMMO, PTV, StST	StST			3	LC		X

Uccello delle tempeste *Hydrobates pelagicus*



Descrizione. Lunghezza 14-18 cm, apertura alare 36-39 cm. Stile di volo caratteristico, simile a quella di un pipistrello; zampe completamente nere, coda squadrata, ampia fascia bianca nel sottoala e ampia macchia bianca che si estende dal groppone lungo i fianchi. Si nutre di piccoli animali marini. Deposizione di un solo uovo tra fine aprile e metà luglio il quale viene incubato da entrambi i genitori per 41-43 gg. L'involo avviene dopo 56-86 gg.

Distribuzione. Specie pelagica, strettamente notturna, nidifica su scogliere, grotte e falesie ricche di cavità. La cattura di un esemplare in zona Capo Coda Cavallo nel periodo di giugno fa introdurre la specie nella categoria nidificante possibile.

Minacce locali. Accesso turistico all'interno delle grotte, inquinamento marino e luminoso, predazione da alloc-toni come il ratto nero, antropizzazione delle coste.

Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante possibile		Tav*, Mol*, M.tto*, CCCv*	2	1	2	LC	2	X

Berta maggiore *Calonectris diomedea*



Descrizione. Lunghezza: 45 – 52 cm., apertura alare: 112 – 122 cm. Parte inferiore bianca, senza macchie scure ai fianchi e al ventre. Sono presenti screziature grigiastre ai lati del petto. In natura si distingue dalla berta minore per le maggiori dimensioni, per il minore contrasto di colore fra il dorso e il ventre, per il volo caratterizzato da poche battute separate da quasi continue planate a pelo d'acqua (Brichetti & Fracasso 2003) e per il canto. Specie ittiofaga.

Distribuzione. Diffusamente osservabile in mare aperto, tranne che nei mesi di novembre-gennaio. L'areale di nidificazione si sovrappone con quello della berta minore, tuttavia la popolazione nidificante della berta maggiore risulta decisamente più contenuta con un maggiore numero di individui sulle falesie della zona A di Tavolara. La migrazione avviene in autunno verso l'Atlantico intertropicale.

Habitat e Riproduzione. Specie pelagica, presente talvolta in prossimità delle coste. Nidifica in colonie nei crepacci e fra gli scogli prevalentemente sulle piccole isole. Nel Mediterraneo è in minima parte sedentaria. In seguito alla formazione delle coppie, viene individuato il nido nelle fessure delle rocce e viene deposto un unico uovo per coppia, tra metà maggio e inizio giugno, il quale viene covato a turno da entrambi i genitori per circa 50 giorni. Le prime schiuse si hanno intorno a metà luglio, mentre gli involi iniziano dalla seconda metà di settembre.

Minacce locali. Predazione da alloctoni come il ratto nero, gatti e cani domestici e randagi, competitori autoctoni come il gabbiano reale. Altre fonti di minaccia e disturbo: disturbo antropico, cattura accidentale con palamiti, inquinamento luminoso e da idrocarburi.

Raccolta dati e risultati monitoraggio. Dal censimento svolto nel giugno 2006 è emerso che in località Romazzino transitano verso Tavolara al momento del rientro serale poco più di un centinaio di adulti, che potrebbero essere indicativi del numero di coppie nidificanti nel territorio dell'Area Marina Protetta nel quale con buona probabilità utilizzano un areale di nidificazione sovrapposto a quello delle berte minori.



Non riproduttivo	■		■		■		■		■		■		■		■		■	
Involò																		
Allevamento																		
Schiusa																		
Cova																		
Deposizione																		
Frequenzazione nidi																		
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D						

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspin	Dic. Iccelli	Berna	L'Isola Rossa	Spec	157/92
Nidificante probabile		Tav	2	1	2	LC	2	X

Berta minore *Puffinus yelkouan*

Descrizione. Lunghezza 30 – 35 cm., apertura alare 70 – 84 cm. Si distingue dalle altre berte per la parte superiore bruno-nerastra, in netto contrasto con quella inferiore bianca. Il volo risulta strutturato da lunghe planate ad ali leggermente arcuate, interrotte da rapide battute (Brichetti & Fracasso 2003). Ittiofaga.

Distribuzione. Specie prevalentemente pelagica. Nidifica in grandi colonie, in tane o all'interno delle grotte dell'isola di Tavolara e Molaro. Alcuni individui in canto nei pressi di Capo Ceraso hanno fatto nascere il sospetto che qualche coppia possa nidificare anche lungo la costa. Dopo la riproduzione si sposta verso la Tunisia.

Habitat e Riproduzione. Nidifica in grandi colonie, in tane o all'interno delle grotte. I siti riproduttivi vengono occupati a partire dalla fine del mese di dicembre, con visite occasionali già da ottobre. La femmina depone un solo uovo a fine febbraio – fine marzo. La cova prevede la presenza costante sul nido di uno dei due partner. Le schiuse avvengono a partire dalla seconda metà di marzo. L'allevamento dei pulcini interessa entrambi i genitori che visitano a turno il nido rientrando durante le ore notturne, soprattutto in totale assenza di luna.

Minacce locali. Predazione da alloctoni come il ratto nero, gatti e cani domestici e randagi, competitori e predatori autoctoni come il Gabbiano reale e il Falco pellegrino. Altre fonti di minaccia e disturbo quali palamiti, disturbo antropico, inquinamento luminoso costiero che attrae le giovani berte appena involate.



Non riproduttivo	■																				
Involò																					
Allevamento																					
Schiusa																					
Cova																					
Deposizione																					
Frequenziazione nidi																					
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D									

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dic. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante certa		Tav, Mol	2	1	2	NT	4	X



Metodologie di ricerca utilizzate al fine di conoscere la consistenza della popolazione di Berta minore e di definire misure di conservazione appropriate

1. Censimenti. Nel giugno 2006 si è svolto il primo censimento simultaneo dei contingenti di berta maggiore e berta minore presenti in Sardegna durante il periodo riproduttivo. Le stazioni di rilevamento (20), sono state distribuite lungo tutto il perimetro della Sardegna e fissate in corrispondenza di promontori o punti obbligati di transito in modo tale da riuscire a monitorare gli spostamenti che entrambe le specie effettuano dalle aree diurne di alimentazione a quelle di riproduzione. Il monitoraggio si è svolto nella fascia oraria 16:00 - 21:00 (Zenatello et al., 2006). Le stazioni fissate in prossimità dell'Area Marina Protetta si trovano in località Romazzino (Porto Cervo) e Santa Lucia (Capo Comino). I censimenti effettuati nel 2007 e 2008 hanno interessato 4 punti di osservazione situati lungo la costa: Capo Testa, Porto Massimo, Romazzino e Santa Lucia.

2. Localizzazione dei siti di nidificazione. Nel 2005/06 sono state effettuate sessioni notturne di ascolto dei cori dei riproduttori, sostando in barca in punti diversi antistanti le coste di Tavolara e Molaria (Putzu 2006); nel 2007 la sessione notturna di ascolto è stata effettuata sull'isola di Tavolara per due notti di seguito presso il Faro Vecchio. Nella prima è stata coperta gran parte del versante nord-occidentale escludendo la parte più prossima al porticciolo militare, interessato da forte inquinamento luminoso; si è trascurato il versante sud-orientale in quanto già precedentemente indagato. Tuttavia si sono comunque effettuati alcuni punti di ascolto che hanno confermato la presenza della specie sul versante interessato. Sull'isola di Molaria si sono effettuati dei punti di ascolto notturni lungo le strade e i sentieri dell'isola. Una parte delle zone dove si sono registrati gli ascolti sono state successivamente visitate a piedi per la ricerca dei nidi in aggiunta ad altri siti già conosciuti e ad ispezioni a tappeto su alcuni versanti dell'isola di Molaria e Tavolara. Nel 2008-2010 sono stati effettuati dei transetti sull'isola di Tavolara che hanno permesso di individuare le cavità potenzialmente idonee per la nidificazione e l'effettiva presenza di nidi. Dove necessario si è ricorso all'utilizzo dello seesnake (camera per videoispezione) per investigare le cavità non accessibili. A tutte le cavità ispezionate è stata assegnata una delle seguenti categorie: occupato, idoneo e non ispezionabile. Sull'isola di Molaria si sono effettuati dei controlli a campione in tutti gli anni di monitoraggio.

3. Interventi atti ad incrementare il successo riproduttivo. Nel mese di febbraio del 2007 è iniziato il posizionamento ed il controllo regolare degli erogatori con esca rodenticida all'ingresso della grotta La Colata e del Papa. Conseguentemente all'aumento del successo riproduttivo in queste due grotte, l'Area Marina Protetta ha deciso di incrementare gli sforzi al fine di eradicare il ratto nero dalle zone di nidificazione della berta minore. Pertanto, nel 2008, si è distribuito il rodenticida su tutta l'Isola di Molaria anche grazie all'ausilio di un elicottero (Sposimo et al.).

4. Successo riproduttivo. In seguito all'individuazione dei siti di nidificazione nell'Isola di Tavolara e Molaria, si è valutato il successo riproduttivo su un campione di nidi scelti in base alla facilità di ispezione. I siti monitorati sono rappresentati, nell'Isola di Tavolara, dalla Grotta la Colata, la Grotta dei Contrabbandieri e la Grotta del Papa, mentre nell'Isola di Molaria sono stati individuati, nei diversi anni, dei transetti contenenti un numero di nidi variabili da 9 a 11. I controlli sono stati effettuati durante la cova (fine marzo) per verificare il numero di uova deposte sul totale dei nidi potenziali e, poco prima dell'involo (fine giugno), per verificare il numero di giovani involati, evento che da osservazioni fatte nella Grotta la Colata avviene nell'arco di poche notti. In seguito alla raccolta dei dati si calcola il successo riproduttivo dividendo il numero di giovani involati per il numero di uova deposte.

5. Informazioni sui siti di alimentazione e sui movimenti circannuali. Nel 2009 sono stati posizionati 12 geolocalizzatori su altrettanti adulti per l'acquisizione di informazioni relative agli spostamenti invernali delle berte nidificanti all'interno dell'Area Marina Protetta. Nel periodo marzo-luglio 2011, 2012 e 2013- sono state effettuate, tramite telemetria GPS, una serie di indagini conoscitive sui siti di alimentazione del contingente di berta minore nidificante all'interno dell'Area Marina Protetta di Tavolara - Punta Coda Cavallo. L'intero studio si è svolto in due fasi distinte della nidificazione: la cova che prevede la presenza costante sul nido di uno dei due partners (mese di aprile 2011) e l'allevamento dei pulcini in cui il nido viene visitato da uno dei due partners per la nutrizione del pulcino solo nelle ore notturne ed in assenza di luna (mese di giugno 2011). Tutte le berte catturate sono state inanellate e ad uno solo dei due partners è stato applicato un GPS. Inoltre si è provveduto a marcare alcuni partners con un colore verde per renderli visibili a distanza di qualche metro, evitando ulteriori manipolazioni per la lettura dell'anello.

Risultati della ricerca 2006-2012 finalizzata alla conoscenza della consistenza numerica della popolazione e alla definizione di misure di conservazione

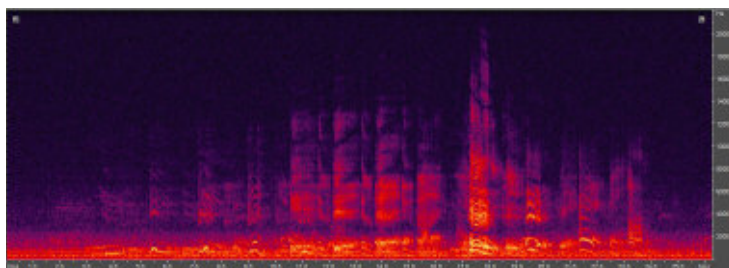
1. Censimenti. Dal censimento del 2006 si è stimata la presenza, in località Romazzino, di circa 1999 Berte minori (Zenatello et al. 2006). A gennaio, febbraio, marzo, maggio e giugno del 2007 sono state avvistate rispettivamente 7825, 6879, 5186, 5414 e 1811 Berte minori. Nel gennaio, febbraio, marzo, maggio e giugno 2008 sono state invece avvistate rispettivamente 2731, 12803, 9991 e 13424 Berte minori (Zenatello et al. 2012). I numeri sopraelencati non danno informazioni chiare sull'effettiva consistenza del contingente e sulla direzione principale dei suoi spostamenti. Tuttavia se si prendono insieme anche i dati provenienti dagli altri punti di osservazione si nota un flusso preponderante in direzione di Tavolara con numeri massimi che superano i 13000 individui durante il periodo di cova, coerenti col valore di quasi 14000 stimato sulla sola Tavolara in base alla densità dei nidi su aree campione.

2. Localizzazione dei siti di nidificazione. La Fig.10 mostra i punti d'ascolto effettuati nel 2006, diversamente colorati a seconda dell'esito conseguito: i cerchi rossi rappresentano i punti in cui non si è registrato alcun contatto e in verde i punti che hanno dato esito positivo. Successivamente ai punti d'ascolto sono stati effettuati transetti per la ricerca diretta dei nidi il cui risultato nell'Isola di Molaria è stato di 171 nidi rilevati di cui ispezionabili solamente 18. Appare da evidenziare il fatto che, anche in alcune aree dove non è stato rilevato nessun richiamo notturno, le successive ispezioni diurne a terra hanno consentito di censire alcuni nidi sicuramente occupati (Putzu 2006).

Dal 2008 al 2010 l'utilizzo di transetti sull'isola di Tavolara ha permesso di individuare 574 cavità ed è risultata una percentuale di occupazione del 75% di queste. 157 cavità sono state classificate come occupate e 271 sono risultate vuote, ma apparentemente idonee per la nidificazione; la densità dei nidi occupati

(43,3/ha), applicata all'intera area riproduttiva, suggerisce un totale di 13700 coppie (Zenatello et al. 2012). Durante i controlli mediante punti di ascolto effettuati nel corso del presente lavoro nel versante nordoccidentale dell'Isola, sono stati individuati diversi siti di nidificazione concentrati esclusivamente in prossimità delle falesia di mezza costa e in quella di cresta che si prolungano per tutta la lunghezza dell'Isola. Sempre nel versante nordoccidentale, non sono stati localizzati individui in canto lungo tutta la parte bassa dell'isola e nella parte più prossima al porticciolo militare, interessato spesso da forte inquinamento luminoso.

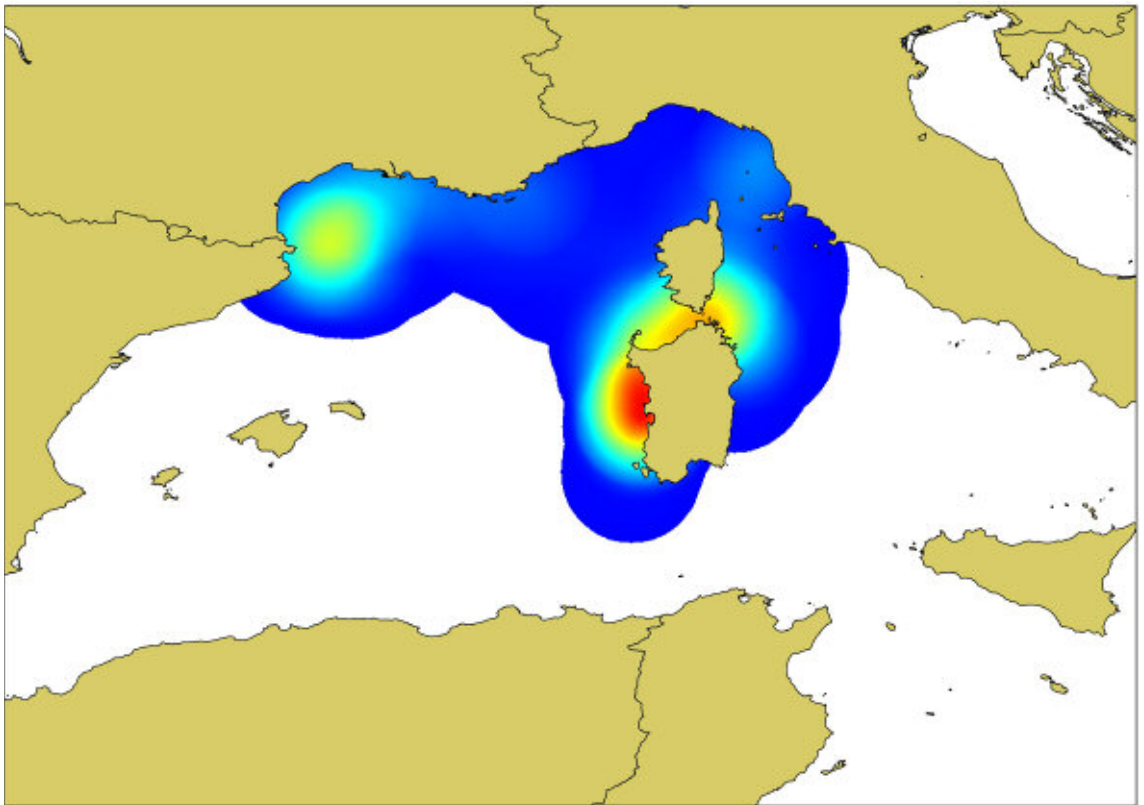
3. Successo riproduttivo. Nel 2006 sono stati rilevati nell'Isola di Molaria 171 nidi di cui ispezionabili solamente 18, tutti predati dal ratto nero; nell'Isola di Tavolara sono stati rinvenuti 5 nidi anche questi predati dal ratto nero. Il successo riproduttivo è quindi risultato pari a 0 sia a Molaria che a Tavolara (Putzu 2006). Gli interventi adottati all'interno dell'Area Marina Protetta hanno determinato un aumento del successo riproduttivo della berta minore. Infatti, mentre negli anni 2005 - 2006 a causa della predazione da ratto nero questo era stato stimato pari a 0, grazie alle azioni di controllo locale iniziate nel 2007 con la distribuzione del veleno nelle sole grotte dell'Isola di Tavolara, si è iniziato a riscontrare un aumento del successo riproduttivo con la nascita di 11 pulcini (anno 2007) suddivisi tra due grotte, e negli anni successivi (2009 - 2010), in seguito alla totale eradicazione del ratto nero dall'Isola di Molaria si è determinato un radicale aumento del successo riproduttivo che negli 11 nidi completamente ispezionabili dell'Isola di Molaria ha raggiunto valori pari al 92% (Putzu 2010). Nel 2012 si è riscontrata un'inversione di tendenza nella sola Isola di Molaria, determinata dalla ricolonizzazione di quest'ultima da parte del ratto nero. La continua erogazione del veleno nella grotta di riferimento per Tavolara ha invece ulteriormente incrementato il successo riproduttivo delle berte minori che fra i nidi ispezionabili ha raggiunto valori del 100%.



Spettrogramma del canto di berta minore registrato a Tavolara da Fabio Cherchi.

4. Effetti dell'inquinamento luminoso sulla berta minore. È stato osservato che subito dopo l'involo le giovani Berte minori vengono attratte dalle fonti luminose artificiali provenienti dai centri abitati costieri. Questo determina un disorientamento degli animali che non riescono più a riprendere il volo. Nel luglio 2012 sono state recuperate dall'AMP e consegnate alla clinica veterinaria convenzionata 15 Berte minori, di cui 2 sono state liberate subito, 4 decedute, mentre le restanti sono state liberate dopo quattro giorni di degenza nell'ospedale veterinario. Altre 8 Berte minori sono state trovate nei territori dei comuni di San Teodoro, Budoni e Porto San Paolo (Loiri) all'interno dei centri abitati. L'inquinamento luminoso rappresenta quindi una notevole minaccia per la sopravvivenza delle giovani Berte minori. È necessario quindi continuare la campagna di sensibilizzazione che coinvolga, oltre che la popolazione locale, anche i turisti in modo tale che il ritrovamento di individui venga tempestivamente segnalato alle autorità competenti.

5. Siti di alimentazione. Dalle registrazioni dei GPS applicati alle Berte minori nidificanti nell'isola di Tavolara nella grotta oggetto di studio è stato possibile rilevare che una frazione delle Berte minori nidificanti all'interno dell'Area Marina Protetta compie spostamenti seguendo una rotta parallela alla linea di costa, circumnavigando in senso antiorario la Sardegna settentrionale, arrivando fino alla zona di mare antistante le coste oristanesi, nella Sardegna centro occidentale. Inoltre si evidenzia che una parte del contingente nidificante, durante gli spostamenti, segue una rotta più settentrionale, circumnavigando le coste occidentali corse. Non sono stati riscontrati spostamenti in direzione meridionale lungo le coste orientali della Sardegna, tuttavia la poca rappresentatività dei dati raccolti non ci permette di escludere altre rotte. Gli spostamenti registrati hanno permesso di rilevare il grande significato dell'intera rete di AMP e anche alcuni punti deboli del sistema.



Le aree marine colorate indicano la zona all'interno della quale si sono svolti gli spostamenti delle berte nidificanti a Tavolara alle quali è stato applicato il dispositivo GPS. Il blu indica minore frequentazione e la sequenza dei colori indica frequentazione crescente, con il rosso ad indicare la massima concentrazione di spostamenti, ovvero le aree principali di foraggiamento.



Raccolta dati: metodologia

I dati raccolti sul marangone dal ciuffo durante il Progetto Avifauna (Putzu 2006; 2009) e l'attuale lavoro, riguardano soprattutto la stima della popolazione presente all'interno dei territori dell'Area Marina Protetta, l'individuazione dei siti di nidificazione e il successo riproduttivo. Una volta stabilite le aree maggiormente frequentate dalla specie tramite sopralluoghi effettuati con l'ausilio di una imbarcazione, è stato svolto, dove possi-

bile, un controllo sul sito per stimare le dimensioni della colonia tramite il conteggio dei nidi per i quali sono state annotate le seguenti informazioni: numero nido, riferimento GPS, numero uova deposte, numero pulcini nati ed età presunta secondo le loro dimensioni. Tuttavia, a causa del dilazionamento delle varie fasi di nidificazione del marangone dal ciuffo, risulta problematica la determinazione del numero esatto degli individui nidificanti, nonché la valutazione del loro successo riproduttivo.

Risultati della ricerca

Le osservazioni di campo eseguite dal 2006 al 2013 hanno permesso di individuare i siti di nidificazione presenti all'interno dell'Area Marina Protetta e di stabilire il contingente nidificante all'interno della stessa. Le colonie sono distribuite fra Isola Piana, Isolotto Rosso, Isola del Fico, Isola Ruia (Cala Brandinchi), Isola di Tavolara e Isola di Molarotto. Inoltre vengono occupati gli scogli di Porto Lucas e l'Isola di Patron Fiaso all'esterno dei confini dell'Area Marina Protetta, ma ricadenti nei limiti della ZPS.

Dalla tabella che segue (dove i numeri indicano coppie) si può notare che nonostante la mancanza di regolarità sia nel numero di siti controllati per anno, che nel pe-

riodo di controllo per ciascun sito, causa condizioni meteo sfavorevoli, il trend della popolazione sembrerebbe pressoché costante nel corso degli anni. Purtroppo risulta assai difficile ottenere un quadro della situazione più esaustivo a causa della estrema variabilità nel periodo di occupazione dei nidi e di deposizione delle uova, circostanza che non permette di confrontare i dati anche se raccolti annualmente nello stesso giorno/periodo. Tuttavia è auspicabile, per quanto possibile, effettuare il censimento completo di tutti i nidi annualmente in un periodo compreso nella prima metà di marzo tale da consentire anche la marcatura dei pulli al nido tramite inanellamento.

Siti Anni	Tav	Mtto	IsR	IsRj	IsFc	IsPn	IsPL	IsPF	Totali
2005-6	-	148	14	47	7	-	-	-	216
2007-8	35	126	21	93	-	-	46	8	329
2009-10	-	-	25	90	-	6	-	-	121
2012	-	132	24	87	19	9	-	-	271
2013	70	-	25	49	8	-	26	-	178
Media	52,5	135	19,5	75,2	12	7,5	36	8	(346)

Airone guardabuoi *Bubulcus ibis*

Descrizione. Lunghezza 45–52 cm, apertura alare 82–95 cm. Airone bianco piuttosto piccolo con corpo compatto. Becco corto e giallo, zampe giallo grigiastre, arancio rosate durante il periodo riproduttivo. Predatore eccellente, si nutre di vertebrati quali rettili, piccoli mammiferi e perfino piccoli uccelli che caccia fra la vegetazione erbacea, osservando le prede anche dall'alto di animali al pascolo. Depone 2–4 uova. La deposizione può avvenire più di una volta l'anno (due-tre).

Habitat e riproduzione. Frequenta gli ambienti umidi ma anche i campi arati e seminati, dove sovente segue i trattori durante l'aratura e gli animali di allevamento al pascolo brado. Nidifica in colonie su alberi e cespugli lungo laghi, fiumi e isolotti costieri. Migratore a breve raggio, l'airone guardabuoi nell'area in esame nidifica in colonie inaccessibili su cespugli di fillirea, lentisco, olivastro e dello spinosissimo spaziro villosa dell'Isola Ruja e Patron Fiaso.

Minacce locali. Visto il periodo di nidificazione che abbraccia l'estate, tra le minacce si ricorda il disturbo dovuto a bagnanti, canoisti e diportisti presso le colonie. Tra le due colonie, la più problematica è sicuramente quella dell'Isola di Patron Fiaso al di fuori dei confini dell'AMP, ma all'interno della ZPS, in quanto sita molto vicino alla Spiaggia delle Saline e alla Spiaggia di Murta Maria, molto frequentate dai turisti nel periodo estivo. La fitta vegetazione non permette fortunatamente un agevole avvicinamento ai nidi, motivo per cui la colonia si è conservata fino ad oggi; sarebbe tuttavia auspicabile verificare l'effettiva entità del disturbo antropico sul sito.

Anni	Siti	IsRj	IsPF	Totali
2012		17	80	97
2013		24	110	134
Media		20,5	95	

Involo																					
Schiusa																					
Deposizione																					
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D									

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dic. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante certo in parte sedentario	Zone interne costiere	IsPF, IsRj			2			





Aquila reale *Aquila chrysaetos*

Descrizione. Lunghezza 80-93 cm, apertura alare 190-225 cm. Aquila molto grande con una colorazione di fondo bruno scura, testa bruno-dorata. I giovani, più scuri degli adulti, hanno sulla coda e sulle ali ampie aree bianche che tendono a scomparire con l'età. La coda è molto lunga. Preda mammiferi e uccelli diventando occasionalmente necrofago. Deposizione di 2 uova tra marzo e aprile, le quali vengono incubate in genere solo dalla femmina per circa 45 gg. L'involo avviene dopo circa 55 gg.

Distribuzione. Osservazioni non recenti sui calcari di Tavolara e almeno 4 vecchi nidi nella zona più impervia della cresta la fanno ritenere nidificante possibile all'interno dell'A.M.P. È verosimile che compia pendolarismi tra i graniti di Monte Nieddu (entroterra di San Teodoro) e i calcari di Tavolara.

Minacce locali. Disturbo antropico sulle pareti di nidificazione, avvelenamento indiretto, folgorazione su linee elettriche e tralicci.

Non riproduttivo	■	■									■	■
Involo							■	■	■			
Allevamento				■	■	■	■	■	■			
Schiusa				■	■	■						
Deposizione			■	■	■							
Frequenziazione nidi	■	■	■	■	■							
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante possibile	Tav	Tav		1	2	NT	3	X

Falco di palude *Circus aeruginosus*

Descrizione. Lunghezza 48-56 cm, apertura alare 120-135 cm. Rapace diurno con ali ampie e arrotondate e coda stretta di lunghezza di poco superiore alla larghezza dell'ala. Colori differenti tra femmina (foto in basso), con una colorazione bruna opaca diffusa e vertice e gola color crema, e maschio (foto in alto) con ali e coda grigie, punta delle ali nere e dorso e copritrici alari brune. In volo assume un profilo frontale a forma di "V". Predatore di piccoli mammiferi e uccelli e occasionalmente necrofago. Deposizione di 3 uova da fine febbraio a maggio, le quali vengono incubate dalla femmina per circa 35 gg. L'involo avviene dopo circa 40 gg.

Distribuzione. Lo si può osservare spesso all'interno dello Stagno di San Teodoro dove probabilmente nidifica. Durante l'inverno è facile osservarlo in tutta l'AMP e zone limitrofe e, durante la migrazione, anche in mare aperto.

Minacce locali. Disturbo antropico nei siti di nidificazione spesso causato da fotografi naturalisti.



Involo						■	■	■				
Schiusa				■	■	■						
Deposizione			■	■	■							
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Di passo, svernante, nidificante possibile	Amp	StSt		1	2	LC		X

Poiana *Buteo buteo*

Descrizione. Lunghezza 48-56 cm, apertura alare 110-130 cm. Rapace diurno con ali ampie e arrotondate e coda piuttosto corta. Il colorito è bruno scuro superiormente e molto variabile inferiormente; solitamente la superficie inferiore delle ali è bruna leggermente barrata di nerastro con macchia scura al polso e area chiara sfumata al centro, mentre la coda presenta numerose sottili barre scure. In volo la testa appare incassata fra le spalle e le ali sono tenute leggermente rialzate (profilo frontale a forma di "V" aperta). Posata appare tozza con il capo incassato fra le spalle. Predatore di piccoli mammiferi e uccelli e occasionalmente necrofago. Deposizione di 3-4 uova da fine marzo all'inizio di aprile, con estremi da fine marzo a giugno, le quali vengono incubate da entrambi i genitori per circa 35 gg. L'involo avviene dopo circa 45 gg.

Distribuzione. Specie abbondante in tutto l'areale, la si vede spesso volteggiare fra i graniti di Molarà e le faliese calcaree di Tavolara dove probabilmente nidifica. Avvistamenti frequenti lungo tutta la fascia costiera.

Minacce locali. Disturbo antropico nei siti di nidificazione, avvelenamento indiretto, folgorazione su linee elettriche e tralicci.



Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese																				

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Di passo, sedentaria, nidificante prob.	Amp	Ccer, Pmol, Tav, Mol			2	LC		X

Gheppio *Falco tinnunculus*

Descrizione. Lunghezza 31-37 cm, apertura alare 60-75 cm. Maschio con testa e coda grigio-ceruleo e copritrici alari superiori marron-rossicce con macchie nere; banda nera sulla punta delle timoniere. La femmina (foto in basso) si distingue dal maschio per l'assenza della colorazione grigio-cerulea su capo e coda. Si nutre soprattutto di piccoli uccelli, rettili, micromammiferi, ortotteri e coleotteri. Deposizione di 4-5 uova tra metà marzo e giugno, le quali vengono incubate in genere solo dalla femmina per circa un mese. L'involo avviene dopo circa un mese.

Distribuzione. Specie comune in tutta l'area dell'A.M.P. e zone limitrofe. Lo si può osservare facilmente nei pressi dello Spalmatore di Terra di Tavolara, ove una coppia risiede stabilmente.

Minacce locali. Disturbo antropico nei siti di nidificazione, uso di pesticidi nei coltivi lungo la costa, gatti semi-inselvatichiti a Tavolara.



Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese																				

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Di passo, sedentaria, nidificante	Costa, Tav, Mol	Costa, Tav, Mol			2	LC	3	X

Falco pellegrino *Falco peregrinus*

Descrizione. Lunghezza 38-51 cm, apertura alare 89-113 cm, femmina più grande del maschio. Nel maschio parti inferiori bianche barrate di scuro, parti superiori grigio-ardesia con groppone più chiaro, cappuccio e mustacchio scuri contrastanti con la gola bianca; anello oculare e base del becco gialli. Si nutre prevalentemente di altri uccelli anche più grossi di lui quali gabbiani corsi, berte minori e addirittura gabbiani reali. Le sue prede abituali sono comunque i piccioni selvatici. Deposizione di 3-4 uova tra metà febbraio e metà aprile, le quali vengono incubate in genere solo dalla femmina per circa un mese. L'involo avviene dopo circa 40 gg.

Distribuzione. Nidificante certo nell'Isola Ruja di Brandinchi, Molarotto, Tavolara (censite fino a 4 coppie) e Molara, ma probabilmente distribuito su tutto il territorio dell'A.M.P.

Minacce locali. Disturbo antropico nei siti di nidificazione soprattutto dai diportisti nei pressi delle isole minori (Isola Ruja di Brandinchi e Molara).



Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Di passo, sedentario, nidificante certo.	Amp. Costa	Ccer, Pmol, TAV, Mol, IsRj, M.tto		1	2	LC	3	X



Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus*

Descrizione. Lunghezza 27-31 cm; uccello acquatico delle dimensioni di un piccione, colorazione scura contrastante con le zampe verdi-giallastre, il becco rosso con la punta gialla e sottocoda e banda sui fianchi bianca. Si nutre di vegetali e invertebrati sia acquatici che terrestri. Deposizione di 5-11 uova tra metà marzo e metà settembre, le quali vengono incubate da entrambi i sessi per circa 25 gg. L'involo avviene dopo circa 40 gg.

Distribuzione. Non molto comune nel territorio dell'A.M.P.; la si può osservare in zone ricche di acque dolci quali le zone più interne dell'insenatura di Porto San Paolo e negli acquitrini attorno allo Stagno di San Teodoro.

Minacce locali. Distruzione e trasformazione degli habitat di riproduzione, quali canali e piccoli corpi idrici costieri ricchi di vegetazione riparia.

Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Sedentario, nidificante	Costa	StMMO, StST, PSP		2	3	LC		

Folaga *Fulica atra*

Descrizione. Lunghezza 36-42 cm, inconfondibile, ha il corpo nero fumo uniforme mentre il becco e la placca frontale sono bianchi. Si nutre di vegetali e invertebrati sia acquatici che terrestri. Deposizione di 6-9 uova tra fine febbraio e settembre, le quali vengono incubate da entrambi i genitori per circa 25 gg. L'involto avviene dopo circa 60 gg.

Distribuzione. Non molto comune nel territorio dell'A.M.P.; la si può osservare in zone ricche di acque dolci quali le lagune di Olbia, le zone più interne dell'insenatura di Porto San Paolo e nello stagno e negli acquitrini di San Teodoro.

Minacce locali. Distruzione e trasformazione degli habitat di riproduzione, quali canali e piccoli corpi idrici costieri ricchi di vegetazione riparia.



Involto																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Sedentario, nidificante	Costa	StMMO, StST		2,3	3	LC		

Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus*

Descrizione. Lunghezza 33-36 cm; limicolo dalle lunghe zampe rosse e becco sottile e scuro; piumaggio bianco e nero con differenze tra maschi e femmine soprattutto nel piumaggio del capo. Come tutti i limicoli, si nutre di piccoli invertebrati che trova in acqua o tra il fango di stagni e paludi. Deposizione di 3-4 uova tra metà aprile e inizio di luglio, le quali vengono incubate da entrambi i genitori per circa 25 gg. L'involto avviene dopo circa un mese.

Distribuzione. Nidificante certo nello stagnetto di Sa Salinedda presso il villaggio omonimo, ma probabilmente presente come nidificante in modo irregolare anche negli altri stagni lungo tutta la costa, compreso il piccolo stagno all'interno dell'Isola Piana.

Minacce locali. Distruzione e trasformazione degli habitat di riproduzione, randagismo, disturbo antropico.



Involto																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Di passo, nidificante		CCCv		1	2	LC		X

Occhione *Burhinus oedicnemus*

Descrizione. Lunghezza 38-45 cm, apertura alare 76-88; grosso uccello mimetico delle campagne aride con vegetazione arbustiva rada; caratteristiche evidenti sono i grandi occhi gialli, il becco con punta nera e banda bianca bordata di nero sulle ali. La sua dieta è composta da vegetali ed invertebrati. Deposizione di 2 uova tra aprile e luglio, le quali vengono incubate da entrambi i sessi per circa 25 gg. L'involo avviene dopo circa 40 gg.

Distribuzione. Dato di nidificazione certa nel 1967 (Moltoni,1971) nell' apice dello Spalmatore di Terra di Tavolara; oggi nidificante nelle radure attorno allo Stagno di San Teodoro e nell'entroterra di Porto San Paolo e Olbia.

Minacce locali. Distruzione, trasformazione e frammentazione habitat, compresa la riforestazione di ampi spazi aperti, uso di pesticidi, randagismo e disturbo antropico.



Involo																					
Schiusa																					
Deposizione																					
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D									

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Di passo, svernante, nidificante	Interno costa	Interno costa		1	2	LC	3	X

Fratino *Charadrius alexandrinus*

Descrizione. Lunghezza 15-17 cm; becco nero e zampe bruno nerastre; differisce dal corriere piccolo e dal corriere grosso per la mancanza della banda pettorale, presente invece nelle altre due specie, che si riduce a due macchie nere ai lati del petto; ampia barra alare bianca e coda nera con lati bianchi. Il maschio, in periodo riproduttivo, presenta una nuca fulvo-rossiccia. Si nutre prevalentemente di piccoli invertebrati che trova sotto la sabbia. Deposizione di 3 uova tra metà marzo e metà agosto, le quali vengono incubate da entrambi i genitori per circa 25 gg. L'involo avviene dopo circa 25 gg.

Distribuzione. Nidificante nelle spiagge (anche a Tavolara), nelle zone più interne sabbiose delle insenature (Porto San Paolo e Porto Taverna) e nelle rive sabbiose degli stagni.

Minacce locali. Disturbo antropico nelle spiagge, nelle zone più interne sabbiose delle insenature e nelle rive sabbiose degli stagni, lungo la costa soprattutto nella prima parte della stagione balneare; cani e gatti randagi, predazione da ratti.



Involo																					
Schiusa																					
Deposizione																					
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D									

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante		Tav, StST, PTav,		1	2	LC	3	X

Gabbiano corso *Larus audouinii*



Descrizione. Lunghezza: 44 – 52 cm, apertura alare: 117 – 128 cm. Nidificante in circa 10 colonie in Sardegna. Più elegante e snello, si distingue dal G. reale per l'iride scura, le zampe scure e il becco rosso. Parte inferiore delle ali e ventre dell'adulto color grigio tenue. Durante il volo, negli adulti, sono visibili le primarie esterne nere, che formano una macchia cuneiforme in contrasto con il grigio pallido delle ali. Giovani distinguibili da quelli del gabbiano reale principalmente per la forma della testa più allungata e per l'aspetto complessivamente più snello.

Habitat e riproduzione. Specie marina e costiera. Sceglie aree dove la pressione antropica è limitata o quasi assente. Il nido viene costruito con l'ausilio di piccoli rami, posidonia ed alghe secche, in piccoli avvallamenti tra rocce e ceppugli in prossimità della riva. Vengono deposte in genere 2-3 uova tra metà aprile e maggio, le quali vengono incubate principalmente dalla femmina per circa 29 gg. L'involo avviene dopo circa 6 settimane. Tipico predatore notturno di pesce azzurro, si nutre anche di scarti delle flotte pescherecce.

Il Gabbiano corso è da tempo oggetto di specifici piani di gestione e tutela. Con il Piano di Azione Nazionale per il Gabbiano corso sono state rilevate le principali cause di minaccia e individuate le azioni necessarie per preservare la specie (Serra et al. 2001).

Minacce locali. Carenze conoscitive sui fattori che determinano la scelta o l'abbandono del sito coloniale, disturbo antropico (turismo diportistico, escursionistico, pesca), depauperamento risorse trofiche, interazioni competitive predatorie (Gabbiano reale, Falco pellegrino, capre).

Non riproduttivo																				
Involo																				
Allevamento																				
Schiusa																				
Cova																				
Deposizione																				
Freq. nidi																				
Mese																				
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dic. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante		Mol, M.tto		1	2	LC		X

Metodologia di raccolta dati.

La colonia di Gabbiano corso presente all'interno dell'attuale Area Marina Protetta è stata monitorata a partire dal 1987. I dati a disposizione permettono di ottenere un quadro generale sull'andamento della popolazione e di valutare la necessità di intervenire per la stabilizzazione e l'aumento del successo riproduttivo.

Censimento e localizzazione nidi. Attraverso costanti controlli sono stati individuati i siti colonizzati all'interno dell'Area Marina Protetta; ciò ha permesso di censire la popolazione e di ottenere una stima della sua grandezza nei diversi anni. Dopo il periodo di accoppiamento sono stati monitorati i nidi presenti e la loro posizione è stata rilevata attraverso l'utilizzo del

GPS, per consentirne una veloce localizzazione e il successivo controllo in seguito alla deposizione e dalla nascita dei pulli. I dati ottenuti sono stati poi elaborati attraverso un software GIS, in modo tale da ottenere una distribuzione territoriale delle colonie. In seguito all'individuazione delle colonie, si è provveduto alla stima della loro entità numerica attraverso il conteggio dei nidi o quando ciò non è stato possibile attraverso il conteggio a distanza degli adulti allarmati. Un mese dopo il conteggio dei nidi si è provveduto alla marcatura dei pulli tramite anelli colorati in PVC.

Conteggio pulli involati. Subito dopo l'involto dei pulli tra la fine di giugno e la metà di luglio si è eseguito il loro conteggio per la stima del successo riproduttivo.

Risultati delle attività di ricerca

Censimento e localizzazione nidi. Fino al 2011, nell'AMP, l'unica colonia all'interno dell'area di studio di Gabbiano corso si trovava nell'Isola di Molara. Dal 2012 la stessa colonia è stata individuata nell'Isola di Molarotto.

La specie sembra essere abitudinaria nella scelta dei siti di colonizzazione, pur usandoli a rotazione; le zone privilegiate nell'Isola di Molara sono rappresentate dal tratto di costa occidentale (Cala Spagnola) e orientale (Punta Falcone).

Conteggio nidi e marcatura pulli. Dall'analisi dei dati si è potuto osservare come l'andamento della popolazione di Gabbiano corso sia discontinuo nel tempo. Il numero altalenante di coppie insediate dipende principalmente dalla presenza di competitori e predatori nei siti scelti per la riproduzione. Dato a conferma di questa ipotesi è l'osservazione della predazione di pulli ed adulti da parte del Falco pellegrino, più volte osservato su un posatoio a breve distanza dalla colonia nell'anno 2010 (Putzu 2010). Inoltre si è osservato nell'anno successivo una drastica diminuzione delle coppie nidificanti, con buona probabilità dovuto ad una azione di disturbo del Falco pellegrino già in fase di insediamento (Putzu 2010). Tuttavia si deve tenere presente che in alcuni anni (2000) l'andamento negativo rispecchia quello di tutte le colonie sarde, fatto da attribuire con buona probabilità ad un aumento delle coppie nidificanti in altre colonie mediterranee.

Conteggio pulli involati. Nella Tabella che segue è possibile osservare per le annualità del progetto "Avifauna Marina", il numero di nidi rinvenuti e il successo riproduttivo del Gabbiano corso.

Azioni. Per una corretta gestione del Gabbiano corso occorre intraprendere le azioni di conservazione individuate nel Piano d'Azione Nazionale, concentrate sul

mantenimento stabile della popolazione italiana attuale e una sua possibile espansione lungo i tratti di costa potenzialmente idonei. Pertanto si cerca di svolgere annualmente un monitoraggio completo della specie a partire dalle prime ispezioni degli adulti in fase di ricerca del sito di nidificazione al fine di individuare anche i siti potenziali. Successivamente l'individuazione della colonia tra la seconda metà di marzo e i primi di maggio, la stima delle coppie nidificanti, il conteggio dei nidi in colonia, la marcatura dei pulli e la lettura degli anelli per la comprensione delle modalità dei movimenti della specie e la stima del successo riproduttivo. Tra le azioni indirette da intraprendere si ricorda il monitoraggio delle specie competitori e/o predatrici quali Gabbiano reale e Falco pellegrino e la quantificazione della pressione turistica presso i siti certi e potenziali di nidificazione.

Anno	Sito	N° nidi	Involi	Successo riproduttivo
2005	Molara	80	?	?
2006	Molara	30	17	0,5
2007	Molara	126	?	?
2008	Molara	65	19	0,3
2009	Molara	136	?	?
2010	Molara	141	3	0,02
2011	Molara	22	5	0,27
2012	Molarotto	30	18+	0,6 +
2013	Molarotto	13	10	0,76
2014	Molarotto	40	?	?
2015	Molarotto	41	?	?

Fraticello *Sternula albifrons*

Descrizione. Lunghezza 21-25 cm, apertura alare 41-47 cm; piccolo sternide con capo grande e becco lungo e sottile, coda corta e forcuta; l'adulto in periodo riproduttivo ha la fronte bianca, il cappuccio nero e il becco giallo con la punta nera; i giovani hanno una colorazione con squamatura marrone. Si nutre di piccoli pesci che cattura fra le acque basse tuffandosi dall'alto direttamente sulla preda. Deposizione di 2-3 uova tra maggio e luglio, le quali vengono incubate da entrambi i genitori per circa 22 gg. L'involo avviene dopo circa 17 gg.

Distribuzione. Nidificante probabile all'interno dello stagno di San Teodoro e nelle lagune di Capo Coda cavallo, frequenta le spiagge e gli stagni di tutto il profilo costiero come zone di alimentazione e zone limitrofe e, durante la migrazione, anche in mare.

Minacce locali. Disturbo antropico, pascolo e randagismo nei pressi dei siti di nidificazione. Predazione da corvidi e gabbiano reale.



Involo												
Schiusa												
Deposizione												
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Migratore nidificante		CCCv, StST		1	2	EN	3	X

Sterna comune *Sterna hirundo*

Descrizione. Lunghezza 34-37 cm, apertura alare 70-80 cm. Becco sottile e appuntito di colore rosso corallo con la punta nera, zampe rosso arancio. Sulle spalle sono presenti macchie scure. Il corpo è prevalentemente bianco con dorso e parte superiore dell'ala grigio perla, sottoala grigio tenue e punta dell'ala (le penne remiganti) tendente al nero. La parte superiore del capo e la nuca sono nere e formano un ampio cappuccio. In estate è presente un forte contrasto sul margine posteriore delle ali esterne. Si nutre di piccoli pesci sia di laguna che di mare aperto che cattura tuffandosi dall'alto direttamente sulla preda. La femmina depone nel mese di maggio 1-4 uova che vengono covate da entrambi i genitori per circa 3 settimane. L'involo avviene dopo circa 30 giorni dalla nascita.

Distribuzione. La sterna comune è una specie migratrice di lungo raggio che nidifica in Europa e sverna nell'Africa sud occidentale. In Italia nidifica soprattutto lungo il fiume Po e in Sardegna. Sono conosciuti almeno quattro siti di nidificazione sparsi tra il golfo di Olbia e lo stagno di San Teodoro; all'interno dell'AMP sono note le colonie di Cala Finanza e quella all'interno dell'Pescaia di San Teodoro. Oltre che nei pressi delle colonie, la si vede spesso in pesca nelle spiagge e nei pressi di tutte le isole dell'Arcipelago.

Minacce locali. Disturbo antropico durante la nidificazione (balneazione, pesca sportiva, ancoraggi nei pressi delle colonie), pascolo di greggi, predazione.



Involo												
Schiusa												
Deposizione												
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Migratore nidificante		StST, PSP		1	2	LC		X

Tortora selvatica *Streptopelia turtur*

Descrizione. Lunghezza 25-28 cm, apertura alare 45-50 cm; piccola e aggraziata, ali macchiate di nero e rossiccio sulle copritrici, sottoala grigio-cenere, ventre e sottocoda bianchi, macchia sul collo bianca e nera, capo grigio e nell'adulto, petto rosato, anello oculare rosso. Come tutti i colomiformi, si nutre prevalentemente di frutti e semi. Deposizione di 2 uova tra metà aprile e luglio, le quali vengono incubate da entrambi i genitori per circa 15 gg. L'involo avviene dopo circa 25 gg.

Distribuzione. Nidificante probabile, tra la macchia mediterranea lungo tutto il profilo costiero.

Minacce locali. Disturbo antropico nei siti di riproduzione e soprattutto nella fase terminale della stagione riproduttiva all'apertura delle prime giornate di caccia.



Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Di passo, svernante, nidificante possibile		Costa		2	3	LC	III	X

Tortora dal collare *Streptopelia decaocto*

Descrizione. Lunghezza 29-33 cm, apertura alare 48-53 cm; taglia media, colore uniforme grigio camoscio chiaro con tonalità grigio ceruleo sulle ali. Collare non completo sulla gola, nero bordato di bianco. Timoniere con apice bianco. Iride rosso con anello oculare bianco. Come tutti i colomiformi, si nutre prevalentemente di frutti e semi. Deposizione di 3-4 uova solitamente tra febbraio e luglio, ma la deposizione può avvenire tutto l'anno ed ogni coppia può arrivare fino a 6 covate per anno.

Distribuzione. Sedentaria. Più confidente della tortora selvatica, nidifica soprattutto presso i centri abitati lungo tutta la fascia costiera.

Minacce locali. Randagismo.



Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Di passo, svernante, nidificante possibile	Amp	Costa		2	3			X

Civetta *Athene noctua*

Descrizione. Lunghezza 23-28 cm, apertura alare 50-57 cm; piccola con il capo largo, grandi occhi gialli con sopracciglia bianche, colore bruno macchiettato di bianco su dorso e capo, ventre bianco con picchiettatura bruna, becco chiaro giallino, falsi occhi sulla nuca. Si nutre di micromammiferi ed entomofauna. Deposizione di 3-5 uova tra febbraio e aprile, le quali vengono incubate solo dalla femmina per circa 30 gg. L'involo avviene dopo circa 5 settimane.

Distribuzione. Nidificante probabile lungo tutto il profilo costiero, nell'isola di Molar e su Tavolara compreso lo Spalmatore di terra. Spesso si osserva a sonnecchiare al sole nei pressi della sua tana ricavata fra cumuli di pietre di muretti a secco o di spietramenti di terreni agricoli, casolari abbandonati e cavità naturali. Si nutre di grossi insetti, piccoli mammiferi e piccoli uccelli.

Minacce locali. Disturbo antropico nei siti di riproduzione, soprattutto lungo la costa.



Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Di passo, svernante, nidificante probabile	Amp	Amp			2	LC	III	X

Succiacapre *Caprimulgus europaeus*

Descrizione. Lunghezza 24-28 cm, apertura alare 52-59 cm; uccello di medie dimensioni dotato di una bocca molto larga circondata da "vibrisse" lunghe e dure che servono alla cattura delle prede, piumaggio, molto mimetico brunogrigio, con striature più chiare e chiazze più scure. Le ali sono eccezionalmente lunghe tuttavia anche piuttosto strette, occhi molto grandi; il maschio ha una stria bianca su primarie esterne ed angoli della coda, poco visibile nelle femmine e nei giovani. Si nutre di insetti che cattura al volo grazie alla particolare forma della sua grande bocca provvista di particolari tipi di penne adibite al trattenimento delle prede. Deposizione di 2 uova tra maggio e metà agosto, le quali vengono incubate da entrambi i sessi per circa 20 gg. L'involo avviene dopo circa 20-25 gg.

Distribuzione. Durante le sessioni di ascolto notturno in periodo primaverile-estivo, si ha avuto esito positivo (maschi in canto) in gran parte del territorio dell'A.M.P., con picchi di presenze lungo la fascia costiera e nell'isola di Molar. **Minacce locali.** Nessuna minaccia nelle isole dell'arcipelago di Tavolara. Lungo la fascia costiera invece potrebbe subire nocimento dall'eventuale uso di pesticidi nelle zone agro-pastorali.



Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Di passo, svernante, nidificante probabile	Amp	Amp		2	2	LC	II	X

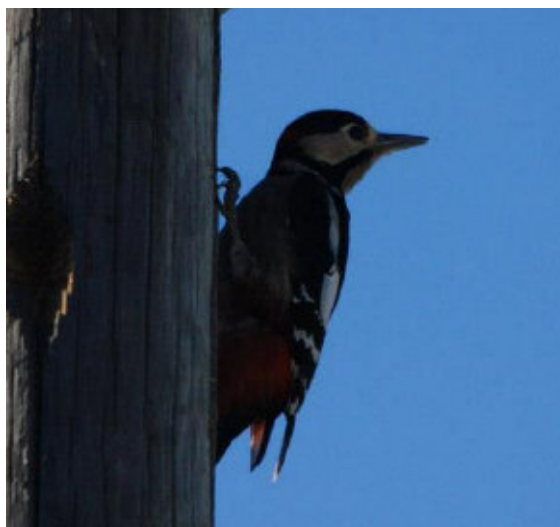
Picchio rosso maggiore

Dendrocopos major

Descrizione. Lunghezza 23-26 cm, apertura alare 38-44 cm. Piumaggio della parte superiore del corpo nero, ali nere con screziature bianche, macchie bianche sulle scapolari, petto e ventre biancastro, parte bassa del ventre rosso acceso; maschio adulto con macchia rossa sulla nuca, femmina col vertice tutto nero; becco lungo grigio, zampe forti con unghie affilate, penne della coda rigide usate come supporto sulle superfici verticali. Si nutre soprattutto di invertebrati xilofagi che trova forando il tronco di vecchi alberi debilitati. Deposizione di 4-7 uova tra aprile e maggio, le quali vengono incubate principalmente dalla femmina per circa 16 gg. L'involo avviene dopo circa 21 gg.

Distribuzione. Nidificante possibile lungo la costa dove non è raro osservarlo tambureggiare sui tronchi di vecchi alberi soprattutto fra i filari di Eucaliptus.

Minacce locali. Disturbo antropico presso i siti di nidificazione, taglio di vecchi alberi e incendi.



Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese																				
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								
Fenologia	Sito svernamento		Sito nidificazione		Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92										
Di passo, svernante, nidificante probabile	Costa		Costa				1	3	LC										X	



Tottavilla *Lullula arborea*

Descrizione. Lunghezza 13,5-15 cm. Piccola allodola marrone con il becco sottile e coda corta con punte esterne bianche, le guance di colore bruno-rossicce, sopraccigli evidenti bianco-camoscio che si congiungono sulla nuca. Si nutre di invertebrati e semi. Deposizione di 3-4 uova tra metà marzo e metà agosto, le quali vengono incubate solo dalla femmina per circa 16 gg. L'involo avviene dopo circa 15 gg. Il suo canto è uno dei più caratteristici suoni della Gallura.

Distribuzione. Nidificante probabile lungo la costa e nell'isola di Molara.

Minacce locali. Coltivazioni, distruzione dei mosaici vegetazionali.

Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese																				
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								
Fenologia	Sito svernamento		Sito nidificazione		Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92										
Nidificante probabile			Costa Mol				1	3	LC	II									X	

Scricciolo *Troglodytes troglodytes*

Descrizione. Lunghezza 9-10,5 cm. Piumaggio sul dorso, sulle ali e sulla coda di colore castano-rossiccio; le ali e i fianchi sono barrati, bianco sporco con piccole striature scure nelle parti inferiori, lungo sopracciglio chiaro, coda corta e appuntita sempre tenuta ben sollevata, becco piuttosto lungo e sottile, zampe lunghe e robuste. Si muove in maniera molto agile, dinamica e scattante. Insettivoro. Deposizione di 5-8 uova tra marzo e luglio, le quali vengono incubate solo dalla femmina per circa 17 gg. L'involto avviene dopo circa 20 gg.

Distribuzione. Lo si sente verseggiare e cantare in tutto il territorio dell'A.M.P. comprese le piccole isole dove costruisce il nido all'interno di grotte e tafoni o in piccole fessure nella roccia.

Minacce locali. Nessuna.



Involto																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante probabile	Amp	Amp			3	LC		X

Usignolo *Luscinia megarhynchos*

Descrizione. Lunghezza 15-16,5 cm. Colorazione delle parti superiori marrone caldo, coda e groppone rosso ruggine, ventre grigio-beige, petto camoscio-sabbia, anello perioculare bianco. Si nutre prevalentemente di bacche e insetti. Deposizione di 4-5 uova tra metà aprile e metà luglio, le quali vengono incubate solo dalla femmina per circa 14 gg. L'involto avviene dopo circa 12 gg.

Distribuzione. L'ascolto di alcune vocalizzazioni nei pressi di alcuni corsi d'acqua lungo la costa e nello stagno di San Teodoro permettono di inserire questa specie nella categoria "nidificante possibile". E' ancora relativamente comune in tutta l'area, contrariamente a quanto avviene in buona parte del territorio nazionale.

Minacce locali. Uso eccessivo di pesticidi nei campi agricoli lungo la costa.



Involto																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante possibile		Costa StSt		1	2	LC		X

Saltimpalo *Saxicola torquata*

Descrizione. Lunghezza 12-13 cm. Maschio durante il periodo riproduttivo con capo e gola neri, interrotti da un collare di tonalità biancastra, petto arancio-rossiccio, ali marroni con una macchia bianca visibile anche quando l'individuo è in volo, groppone marrone macchiato di scuro. La femmina presenta un piumaggio più sbiadito rispetto a quello del maschio e un sopracciglio bianco sporco appena accennato. Insettivoro. Deposizione di 5-6 uova tra febbraio e luglio, le quali vengono incubate generalmente dalla femmina per circa 15 gg. L'involto avviene dopo circa 13 gg.

Distribuzione. Facilmente osservabile lungo la costa, mentre verseggia o scruta il terreno da un posatoio in posizione dominante, quale la cima di un arbusto o il palo di una recinzione.

Minacce locali. Uso eccessivo di pesticidi, incendi e disturbo antropico nei pressi dei siti di nidificazione.



Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante sedentario	AMP	Amp			3	LC	III	X

Involto																		
Schiusa																		
Deposizione																		
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D						

Passero solitario *Monticola solitarius*

Descrizione. Lunghezza 23 cm. Grande e snello con becco e coda lunghi, maschio con colorazione del corpo grigio-blu evidente ed ali più scure, femmina marrone scura con parti inferiori beige e bande scure. Si nutre di invertebrati e bacche. Deposizione di 5-6 uova tra aprile e metà luglio, le quali vengono incubate solo dalla femmina per circa 13 gg. L'involto avviene dopo circa 17 gg.

Distribuzione. Vive e nidifica nelle zone più impervie di tutto il territorio prediligendo le punte rocciose dalle quali è facilmente osservabile mentre marca il territorio con il suo canto melodioso, vagamente simile a quello del merlo.

Minacce locali. Crescente occupazione antropica di territorio lungo la fascia costiera.



Involto																		
Schiusa																		
Deposizione																		
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D						

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante sedentario	Amp	Amp			2	LC	III	X

Merlo *Turdus merula*



Descrizione. Lunghezza 23,5-29 cm; i maschi adulti hanno un piumaggio completamente nero, becco e anello periorbitale giallo; le femmine invece sono di colore bruno scuro, con la gola più chiara, striata ed il becco scuro. Alcuni esemplari maschi presentano una colorazione bruna del becco, anziché gialla o aranciata. Negli esemplari maschi sono alle volte presenti fenomeni di albinismo parziale, che si evidenzia con il colore bianco di parte delle remiganti primarie o delle caudali. Si nutre di invertebrati e bacche. Deposizione di 4-5 uova tra febbraio e ottobre, le quali vengono incubate generalmente dalla femmina per circa 17 gg. L'involo avviene dopo circa 20 gg.

Distribuzione. Nidifica su tutto il territorio ad esclusione delle isole più piccole e meno vegetate. Facilmente osservabile in ogni periodo dell'anno: in autunno e inverno lo si osserva tra i cespugli alla ricerca di bacche, in primavera invece è facile vederlo in posizione dominante mentre si esibisce nel suo canto territoriale.

Minacce locali. Taglio di siepi alberate lungo la costa soprattutto in periodo riproduttivo, uso eccessivo di pesticidi nei campi agricoli lungo costa. Nessuna minaccia nelle isole, dove peraltro nidifica molto scarsamente.

Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante sedentario	Amp	Amp		2	3	LC		X



Usignolo di fiume *Cettia cetti*

Descrizione. Lunghezza 13-14 cm; Maschi e femmine di tutte le età differiscono solo nelle dimensioni. La colorazione è marrone-rossastro superiormente e grigiastro-bianco nelle parti inferiori, gola biancastra, colorazione ruggine sui fianchi, sopracciglio biancastro abbastanza evidente, redini e stria oculare scuri; zampe marroni, becco marrone superiormente e più chiaro inferiormente. Tiene spesso la coda abbastanza sollevata. Insettivoro. Deposizione di 4 uova tra aprile e luglio, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 16 gg. L'involo avviene dopo circa 4 settimane.

Distribuzione. Nidifica in zone paludose lungo tutta la fascia costiera. Non è facile osservarlo in quanto si muove freneticamente nel folto della vegetazione, ma a tradire la sua presenza è il suo inconfondibile e potente canto.

Minacce locali. Taglio della vegetazione riparia e incendi.

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante sedentario	Costa	Costa			2	LC		X

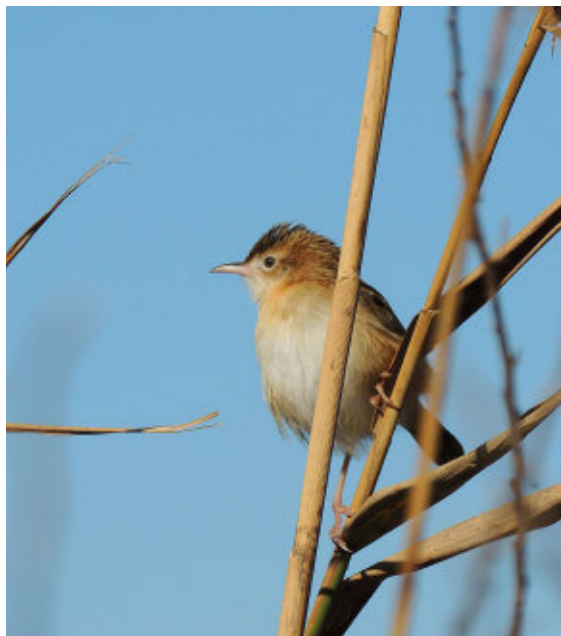
Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Beccamoschino *Cisticola juncidis*

Descrizione. Lunghezza 10-11 cm. Piccolo, coda corta bordata di bianco, piumaggio delle parti superiori marrone-sabbia, con striature nere sul dorso e sulle scapolari e parti inferiori biancastre. In estate i maschi hanno il becco nero e il vertice marrone scuro quasi uniforme, le femmine hanno il becco marrone chiaro e vertice con striature evidenti. Insettivoro. Deposizione di 4-6 uova tra aprile e agosto, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 12 gg. L'involo avviene dopo circa 16 gg.

Distribuzione. Specie diffusa in tutto il territorio dell'A.M.P. sia come svernante che come nidificante. Lo si può osservare facilmente durante il periodo riproduttivo nei pressi di radure con vegetazione bassa, mentre, in un volo ondulato e circolare emette il suo caratteristico canto composto da costanti "zip" intervallati in circa un secondo.

Minacce locali. Uso eccessivo di pesticidi nei coltivi lungo la costa, disturbo antropico presso i siti di nidificazione.



Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante sedentario	AMP	Amp			2	LC		X

Involo																			
Schiusa																			
Deposizione																			
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D							

Capinera *Sylvia atricapilla*

Descrizione. Lunghezza 13,5-15,5 cm. Il maschio presenta una colorazione grigio sporco sopra e grigio oliva sotto, con calotta nera che arriva fino all'occhio; le femmine sono grigio-brune, con calotta ruggine o marrone. La calotta ben delineata è comunque l'elemento che la distingue immediatamente da altre specie di Silvidi; becco e le zampe grigi; i giovani maschi in autunno hanno spesso una calotta nera mischiato con penne fulve. Si nutre di invertebrati e di bacche. Deposizione di 5 uova tra fine marzo e luglio, le quali vengono incubate da entrambi i sessi per circa 13 gg. L'involo avviene dopo circa 14 gg.

Distribuzione. Nidificante probabile lungo tutta la fascia costiera dove non è difficile osservarla sia in periodo riproduttivo che in periodo invernale mentre come tutti i silvidi si muove freneticamente all'interno di fitti cespugli alla ricerca di bacche e insetti. Non è stata riscontrata come nidificante nelle isole più grandi dove l'ambiente idoneo ne giustificerebbe la presenza.

Minacce locali. Perdita di territorio lungo la fascia costiera.



Involo																			
Schiusa																			
Deposizione																			
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D							

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante probabile		Costa			2	LC		X

Sterpazzola di Sardegna

Sylvia conspicillata



Involo																	
Schiusa																	
Deposizione																	
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D					

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante sedentario?	Molara	Molara			2	LC		X

Descrizione. Lunghezza 12-13 cm. La testa è scura, gola e rima palpebrale bianche, petto bruno rosato; zampe giallo paglierino, redini e copritrici auricolari più scure, dorso brunastro, con copritrici alari e remiganti secondarie rossicce. Gli esemplari giovani tendono ad essere più scuri, privi della macchia grigia sul capo e con ventre più tendente al giallino. Deposizione di 4-5 uova tra metà marzo e metà luglio, le quali vengono incubate da entrambi i sessi per circa 14 gg. L'involo avviene dopo circa 13 gg.

Distribuzione. Sussistono forti dubbi sulla presenza di questa specie nell'isola di Molaria nella quale è segnalata sia come svernante che come nidificante in Guerrieri (1996).

Minacce locali. Le perplessità nella validità del dato sulla sua presenza a Molaria sia come svernante che come nidificante non permettono di valutare eventuali minacce a livello locale.



Involo																	
Schiusa																	
Deposizione																	
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D					

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante sedentario	Amp	Amp		1	2	NT	II	X

Maganina comune *Sylvia undata*

Descrizione. Lunghezza 13-14 cm. Taglia piccola, coda lunga; parti superiori grigio scuro o grigio marrone, coda con margini bianchi, parti inferiori rosso vinaccia scuro, con ventre e gola punteggiati di bianco, anello perioculare e iride rossi, zampe giallo marrone. La femmina è simile al maschio, ma ha parti superiori marroni e parti inferiori più pallide. Insettivora. Deposizione di 3-4 uova tra fine marzo e metà luglio, le quali vengono incubate principalmente dalla femmina per circa 13 gg. L'involo avviene dopo circa 13 gg.

Distribuzione. Silvide particolarmente elusivo e di difficile osservazione, nidifica in mezzo a fitti cespugli lungo tutta la fascia costiera e sulle isole di Tavolara e Molaria. Identificabile attraverso il riconoscimento del verso, emesso spesso da dentro i cespugli, il quale è facilmente distinguibile da quello di altri silvidi.

Minacce locali. Uso eccessivo di pesticidi nei coltivi lungo la costa, taglio di siepi in periodo di nidificazione, incendi.

Occhiocotto *Sylvia melanocephala*

Descrizione. Lunghezza 13-14 cm, anello perioculare rosso, maschio con testa nera, corpo grigio, bianco nelle parti inferiori e sul bordo della coda; femmina e giovani con il capo grigio, dorso marrone, fianchi marroni grigiastri. Insettivoro. Deposizione di 3-4 uova tra metà marzo e luglio, le quali vengono incubate da entrambi i sessi per circa 14 gg. L'involto avviene dopo circa 11 gg.

Distribuzione. Presente tutto l'anno e in tutte le isole cespugliate dell'A.M.P. Si muove freneticamente all'interno di fitti cespugli dai quali di tanto in tanto esce palesandosi ad un eventuale osservatore. Il caratteristico canto dell'occhiocotto e il profumo della macchia mediterranea accompagnano costantemente le calde giornate estive, rendendoli una caratteristica del paesaggio indelebile alla memoria del visitatore.

Minacce locali. Uso eccessivo di pesticidi nei coltivi lungo la costa, taglio di siepi in periodo di nidificazione, incendi.



Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante sedentario	AMP	Amp			2	LC		X

Involto																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Pigliamosche *Muscicapa striata tyrrhenica*

Descrizione. Lunghezza 13,5-15 cm. Gli adulti hanno nella parte superiore un piumaggio grigio-marrone. Nella parte inferiore sono biancastri con striature deboli e scure sul petto. Le zampe sono corte e nerastre come il becco. I giovani hanno una colorazione più marrone e completamente macchiettata (ecco perché in inglese il suo nome è Spotted Flycatcher) rispetto gli adulti, sulla schiena hanno un margine chiaro nelle piume. Insettivoro. Deposizione di 4-5 uova tra metà maggio e luglio, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 15 gg. L'involto avviene dopo circa 15 gg.

Distribuzione. Nidificante certo lungo tutta la fascia costiera dove non è difficile osservarla in periodo riproduttivo mentre si muove freneticamente all'interno di fitti cespugli alla ricerca di bacche e insetti. Non è stata riscontrata come nidificante nelle isole più grandi dove l'ambiente idoneo ne giustificerebbe la presenza.

Minacce locali. Gatti randagi e domestici, disturbo antropico presso i nidi, uso eccessivo di pesticidi in coltivi lungo la costa.



Involto																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante migratore		Costa Tav Mol			2	LC	III	X



Cinciarella *Cyanistes caeruleus*

Descrizione. Lunghezza 10,5-12 cm. Livrea molto vivace, con colorazione blu cobalto sulla nuca, sulle ali e sulla coda; verdastra sul dorso mascherina bianca con stria nera sugli occhi, parti inferiori gialle con stria centrale nera grigiastra sull'addome; becco nero a punta e zampe corte e robuste grigio-blu. Sessi simili, con la femmina leggermente più opaca. Distinguibile facilmente dalla cinciallegra, anch'essa presente, grazie alla differente livrea. Si nutre di invertebrati e semi. Deposizione di 7-12 uova tra fine marzo e giugno, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 16 gg. L'involo avviene dopo circa 23 gg.

Distribuzione. Risiede stabilmente in zone alberate lungo la costa e sull'isola di Tavolara, mentre, nonostante l'habitat idoneo, parrebbe mancare come nidificante dall'isola di Molar.

Minacce locali. Uso eccessivo di pesticidi nei coltivi lungo la costa, taglio di siepi in periodo di nidificazione, incendi.

Involo												
Schiusa												
Deposizione												
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante sedentario	Costa Tav	Costa Tav			2	LC		X



Cinciallegra *Parus major*

Descrizione. Lunghezza 13,5-15 cm, apertura alare di 22-25 cm. Dorso verde muschio, barra alare bianca, parti inferiori gialle con banda centrale nera, capo nero e guance bianche, ali blu grigie; sessi simili, ma il maschio ha la banda nera dell'addome più lunga e larga ed una colorazione gialla più accesa. Si nutre di invertebrati e semi. Deposizione di 8-13 uova tra marzo e luglio, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 15 gg. L'involo avviene dopo circa 22 gg.

Distribuzione. Comune in tutta la costa e nelle isole di Tavolara e Molar dove non è difficile osservarla mentre va alla ricerca di piccoli artropodi fra i rami degli alberi più grandi. Non particolarmente elusiva e in alcune occasioni addirittura confidente e curiosa nei confronti dell'osservatore.

Minacce locali. Uso eccessivo di pesticidi nei coltivi lungo la costa, taglio di siepi in periodo di nidificazione, incendi.

Involo												
Schiusa												
Deposizione												
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante sedentario	Amp	Amp			2	LC		X

Averla piccola *Lanius collurio*

Descrizione. Lunghezza 16-18 cm, apertura alare di poco inferiore ai 30 cm; piumaggio dei maschi adulti con gola bianca, petto e addome rosa chiaro, mantello rossiccio castano, capo grigio con stria oculare nera, coda nera, becco nero massiccio con punta ad uncino; le femmine ed i giovani hanno una colorazione marrone più opaca sul dorso, mascherina marrone e parti anteriori bianco sporco con vermicolature; capo marrone e nuca bruno grigia. Si nutre prevalentemente di grossi insetti. Deposizione di 5-6 uova tra metà maggio e luglio, le quali vengono incubate prevalentemente dalla femmina per circa 15 gg. L'involo avviene dopo circa 15 gg.

Distribuzione. Nidificazione possibile lungo la costa in zone cespugliate alternate a radure aperte quali ad esempio i pascoli nei pressi di Cala Finanza dove non è difficile vederla ben in vista su posatoio scoperto sia naturale come i perastri, che artificiale come i paletti delle recinzioni.

Minacce locali. Essendo prevalentemente insettivora, la minaccia locale principale viene dall'uso eccessivo di pesticidi nei campi coltivati presenti lungo la costa.



Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								
Fenologia	Sito svernamento		Sito nidificazione		Aspin	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92										
Nidificante migratore				Costa			1	2	LC	III	X									

Averla capirossa *Lanius senator*

Descrizione. Lunghezza 17-19 cm; capo di colore rossiccio, maschera oculare nera, petto, ventre e fianchi di colore chiaro, ali nere con specchio alare bianco, timoniere nere, con qualche penna bianca, fronte e mantello neri, parte inferiore del dorso grigio cenere. Si nutre di piccoli artropodi che spesso trafigge su spine di perastro o filo spinato di recinzione. Deposizione di 5-6 uova tra fine aprile e metà luglio, le quali vengono incubate principalmente dalla femmina per circa 16 gg. L'involo avviene dopo circa 20 gg.

Distribuzione. Come l'averla piccola, anche per l'averla capirossa è possibile la nidificazione lungo la costa tra Olbia e San Teodoro in zone cespugliate alternate a radure aperte quali ad esempio i pascoli nei pressi di Cala Finanza e lo stagno di San Teodoro dove non è difficile vederla bene in vista su posatoi scoperti sia naturali come perastri, che artificiale come paletti delle recinzioni. Popolazione locale in diminuzione.

Minacce locali. Essendo prevalentemente insettivora, la minaccia locale principale viene dall'uso eccessivo di pesticidi nei campi coltivati presenti lungo la costa.



Involo																				
Schiusa																				
Deposizione																				
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D								
Fenologia	Sito svernamento		Sito nidificazione		Aspin	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92										
Nidificante migratore				Costa Tav Mol				2	LC	II	X									



Cornacchia grigia *Corvus cornix*

Descrizione. 44-51 cm, apertura alare 84-100 cm; più-maggio con corpo grigio, ali, coda capo e bavaglino neri, becco e zampe robuste scure. Deposizione di 4-6 uova tra metà marzo e maggio, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 20 gg. L'involto avviene dopo circa 4-5 settimane.

Distribuzione. Presente tutto l'anno in tutta l'area diventando in alcune zone particolarmente abbondante. Dalla costa raggiunge regolarmente le isole anche minori, dove preda i nidi di numerose specie. Nidifica anche a Tavolara e Molara.

Minacce locali. Non minacciata a livello locale.

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante sedentario	Amp	Amp				LC		X

Involto	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Schiusa												
Deposizione												
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D



Taccola *Corvus monedula*

Descrizione. Lunghezza 33-34 cm, apertura alare 67-74 cm; corvide di dimensioni inferiori a quelle della cornacchia, con piumaggio nero lucente che sfuma a grigio tra ventre e mento e verso la nuca nella parte dorsale. Becco e zampe nerastre. Onnivora. Deposizione di 4-6 uova tra metà marzo e maggio, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 20 gg. L'involto avviene dopo circa 4-5 settimane.

Distribuzione. Presente tutto l'anno in tutta la costa, la si vede spesso fare la spola tra il relitto della Chrisso dove nidifica e la terra ferma.

Minacce locali. Diportistica nei pressi del relitto della Chrisso tra Punta la Greca e Reulino

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante sedentario	Costa	Costa			2	LC		X

Involto	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Schiusa												
Deposizione												
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Corvo imperiale *Corvus corax*

Descrizione. Lunghezza 54-67 cm, apertura alare 115-130 cm. Il piumaggio è folto, di colore nero lucido, dai riflessi violacei, il becco è nero, robusto e leggermente incurvato a uncino; la coda è cuneiforme e le zampe, anch'esse nere, sono lunghe e dotate di artigli ricurvi, perfette per catturare le prede. Onnivoro. Deposizione di 4-6 uova tra febbraio e marzo, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 21 gg. L'involo avviene dopo circa 5-6 settimane.

Distribuzione. Nidifica in tutte le zone rocciose ed impervie della zona, ma lo si incontra ovunque mentre si sposta alla ricerca di cibo.

Minacce locali. Disturbo antropico nei pressi dei nidi soprattutto da parte di escursionisti e arrampicatori in vie non usuali.



Involo																			
Schiusa																			
Deposizione																			
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D							

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante sedentario	Costa	Costa			3	LC		X

Passera sarda *Passer hispanolensis*

Descrizione. Lunghezza 14-16 cm, apertura alare di 23-26 centimetri; la specie presenta un dimorfismo sessuale evidente: la femmina è bruno-grigia con parti superiori marrone sporco striate di nero, mentre il maschio è di un marrone più marcato, vertice castano con un bavaglino nero sotto la gola che arriva fino alle penne scapolari e sopracciglio e guance bianche. Simile a quella delle femmine è la livrea degli individui più giovani. Prevalentemente granivora, ma in periodo riproduttivo assume una dieta più proteica integrando con artropodi. Deposizione di 5-6 uova tra aprile e agosto, le quali vengono incubate per circa 12 gg. L'involo avviene dopo circa 15 gg.

Distribuzione. Particolarmente legata agli ambienti antropici di tutta la costa e dell'isola di Tavolara. Durante la stagione invernale forma gruppi numerosi abbandonando spesso i siti di nidificazione.

Minacce locali. Gatti randagi e domestici.



Involo																			
Schiusa																			
Deposizione																			
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D							

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante migratore	Amp	Amp			3	LC		X



Fringuello *Fringilla coelebs*

Descrizione. Lunghezza 14- 16 cm. Maschio con vertice e nuca grigio blu, petto rosso ruggine, mantello marrone, groppone grigio verde, doppia barra alare e lati della coda bianchi; femmina e giovani con ventre e petto grigio biancastro, groppone grigio verde, barre alari più strette. Prevalentemente granivora, ma in periodo riproduttivo assume una dieta più proteica integrando con artropodi. Deposizione di 4-5 uova tra metà marzo e luglio, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 15 gg. L'involo avviene dopo circa 15 gg.

Distribuzione. Nidifica nelle zone alberate costiere e nell'isola di Tavolara dove non è difficile osservare i maschi mentre richiamano le femmine dalla cima degli alberi.

Minacce locali. Gatti randagi e domestici nei siti di nidificazione antropizzati.

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92				
Nidificante		Costa Tav			3	LC		X				
Involo												
Schiusa												
Deposizione												
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D



Verzellino *Serinus serinus*

Descrizione. Lunghezza 11-12 cm. È uno dei più piccoli fringillidi nostrani con livrea verde-giallastra becco grigio corto e tozzo, groppone chiaro, fronte giallo brillante nel maschio, più opaco giallo verdastro nella femmina, coda bruno-nerastra. Prevalentemente granivoro, ma in periodo riproduttivo assume una dieta più proteica integrando con artropodi. Deposizione di 4 uova tra fine marzo e metà settembre, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 13 gg. L'involo avviene dopo circa 15 gg.

Distribuzione. Nidifica lungo tutta la costa e nei pressi del ristorante dell'isola di Tavolara dove non è difficile osservarlo mentre canta in volo e dalla cima degli alberi.

Minacce locali. Gatti randagi e domestici nei siti di nidificazione antropizzati.

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante	Costa Tav	Costa Tav			2	LC		X

Involo												
Schiusa												
Deposizione												
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D

Verdone *Chloris chloris*

Descrizione. Lunghezza 14-16 cm. Color verde muschio, con groppone verde-giallo e con giallo ben marcato sulle ali e sulla coda. La femmina ha tinte più opache ed è meno gialla. Il becco massiccio e le zampe sono rosati. Prevalentemente granivoro, ma in periodo riproduttivo assume una dieta più proteica integrando con artropodi. Deposizione di 4-6 uova tra marzo e metà settembre, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 14 gg. L'involto avviene dopo circa 16 gg.

Distribuzione. Nidifica lungo tutta la costa e nell'isola di Tavolara, ma non è difficile osservarlo durante gli spostamenti alla ricerca di cibo anche su alcune piccole isole. Lo si veder spesso in coppia o in gruppi più numerosi sui fili della corrente elettrica e del telefono.

Minacce locali. Gatti randagi e domestici nei siti di nidificazione antropizzati.



Involto													
Schiusa													
Deposizione													
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante sedentario	Costa	Costa			3	LC		X

Cardellino *Carduelis carduelis*

Descrizione. Lunghezza 12-13,5; capo nero e bianco con "faccia" rossa, groppone bianco, ali nere con barra alare gialla, coda nera con macchie bianche, becco abbastanza lungo e appuntito; maschi e femmine simili, giovani senza colorazione bianca rossa e nera sul capo. Prevalentemente granivora, ma in periodo riproduttivo assume una dieta più proteica integrando con artropodi. Deposizione di 4-6 uova tra metà marzo e settembre, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 14 gg. L'involto avviene dopo circa 15 gg ma continuano a dipendere dai genitori ancora per un mese.

Distribuzione. Nidifica probabilmente in tutto il territorio dell'AMP comprese le piccole isole ricche di vegetazione. Lo si incontra spesso in gruppi numerosi in zone ricche di cardi selvatici in fiore dai quali preleva i semi.

Minacce locali. Gatti randagi e domestici nei siti di nidificazione antropizzati.



Involto													
Schiusa													
Deposizione													
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante probabile	Amp	Amp			2	LC		X

Venturone corso *Carduelis corsicana*



Descrizione. Lunghezza 11,5-12,5; dorso marrone striato, petto, ventre e faccia gialli, sopracaudali e nuca grigi, barre alari verdi giallastre. Prevalentemente granivora, ma in periodo riproduttivo assume una dieta più proteica integrando con artropodi. Deposizione di 2-5 uova tra aprile e metà giugno, le quali vengono incubate dalla femmina per circa 13 gg. L'involto avviene dopo circa 20 gg.

Distribuzione. Nidifica nell'isola di Tavolara, soprattutto fra i ginepri alla base delle alte falesie calcaree. Per osservarlo è sufficiente percorrere il sentiero che, passando da punta La Mandria, sale verso le cime più alte. Molto gregario in inverno, quando frequenta anche lo Spalmatore di Terra e Molara.

Minacce locali. Potrebbero essere minacciati dai gatti semi inselvaticiti che gravitano presso il ristorante di Tavolara.

Involto																		
Schiusa																		
Deposizione																		
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D						

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante		Tav			3	LC		X

Fanello *Carduelis cannabina*



Descrizione. Lunghezza 12,5-14 cm. Dorso e mantello marroni, coda lunga, becco grigio corto, gola bianca macchiettata; il maschio adulto ha la fronte ed il petto rossi e la nuca grigia, mentre la femmina e i giovani non hanno questa colorazione rossa, la nuca è marrone grigia ed il petto è striato. Deposizione di 4-6 uova tra marzo e metà agosto, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 14 gg. L'involto avviene dopo circa 14-17 gg.

Distribuzione. Nidifica lungo tutta la costa in zone aperte alternate a siepi e zone cespugliate, spingendosi fino ai salicornieti presenti attorno agli stagni a sulle isole maggiori. Facilmente osservabile in primavera quando i maschi dal petto "infuocato" cantano da posatoi con ampia visuale.

Minacce locali. Gatti randagi e domestici nei siti di nidificazione antropizzati.

Involto																		
Schiusa																		
Deposizione																		
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D						



Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante	Costa	Costa			2	LC	II	X

Zigolo nero *Emberiza cirulus*

Descrizione. Lunghezza 15-16,5 cm; coda lunga, becco piccolo bicolore grigio chiaro e scuro, maschio con stria oculare e gola nere, banda pettorale e groppone grigio oliva, giallo su ventre e capo, femmine e giovani con vertice e groppone grigio oliva, scapolari marroni rossastre e grandi copritrici marroni grigie. Si nutre prevalentemente di semi. Deposizione di 4-5 uova tra metà aprile e metà luglio, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 13 gg. L'involto avviene dopo circa 13 gg.

Distribuzione. Nidifica probabilmente lungo tutta la costa in zone cespugliate. In primavera si osservano i maschi in buona vista sopra la cima dei perastri intenti a richiamare le femmine. Osservato in passato anche a Tavolara

Minacce locali. Incendi e taglio delle siepi lungo la costa.



Involto																			
Schiusa																			
Deposizione																			
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D							

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante probabile	Costa	Costa			2	LC		X

Strillozzo *Emberiza calandra*

Descrizione. Lunghezza 16-19 cm; massiccio, becco robusto e zampe rosa giallastri, groppone striato grigio marrone, petto e ventre bianco camoscio con sottili striature scure, stria laterale nella gola; i sessi sono simili. Si nutre prevalentemente di semi. Deposizione di 4-6 uova tra aprile e giugno, le quali vengono incubate solamente dalla femmina per circa 14 gg. L'involto avviene dopo circa 12 gg.

Distribuzione. Nidifica lungo la costa in zone aperte alternate a siepi arbustive ed arboree e cespuglieti radi. Facilmente osservabile ai lati delle strade, mentre dall'alto di un cespuglio emette il suo caratteristico e rumorosissimo trillo. Un'altra caratteristica del comportamento facilmente osservabile è quella delle zampe pendule mentre vola spostandosi da un cespuglio all'altro.

Minacce locali. Incendi e taglio delle siepi lungo la costa.



Involto																			
Schiusa																			
Deposizione																			
Mese	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D							

Fenologia	Sito svernamento	Sito nidificazione	Aspim	Dir. Uccelli	Berna	Lista Rossa	Spec	157/92
Nidificante	Costa	Costa			3	LC	II	X



Berte maggiori e gabbiani reali in attività di pesca nel mare di Tavolara

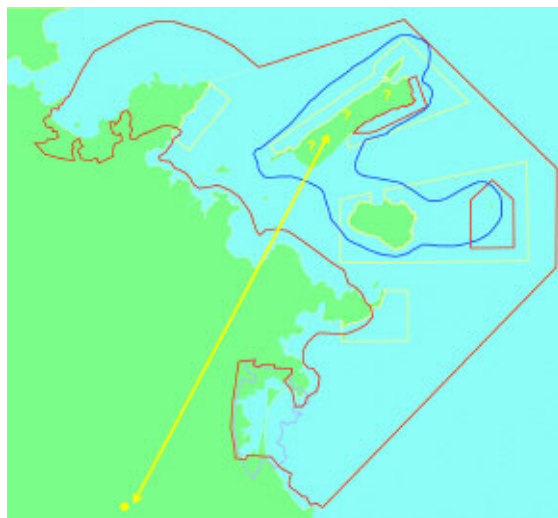
MAPPE DI DISTRIBUZIONE

Nelle pagine seguenti sono riportate le mappe degli areali di distribuzione delle specie nidificanti nel territorio dell'Area Marina Protetta, indicati in giallo. I limiti dell'AMP sono indicati con contorni celeste la zona C, giallo le zone B e rosso le zone A. Il contorno esterno rosso indica i limiti del Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) "Isole Tavolara, Molar e Molarotto", il viola il S.I.C. di "Stagno di San Teodoro" e il blu la Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) "Isole del Nord - Est tra Capo Ceraso e Stagno di San Teodoro".

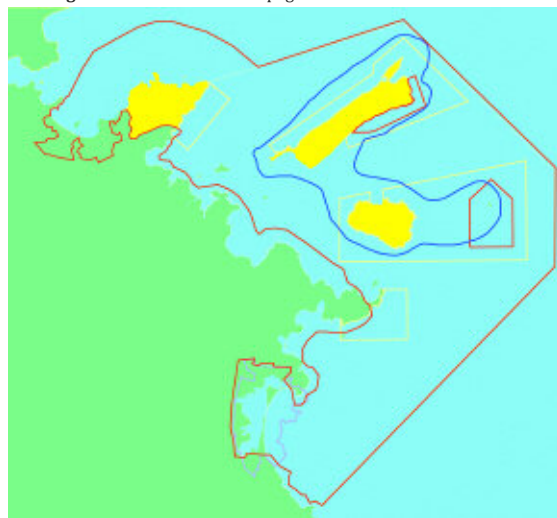
Gli areali indicati in giallo vanno considerati come aree di potenziale disturbo durante il periodo della nidificazione pertanto la loro frequentazione, se consentita, va effettuata con le dovute attenzioni per non interferire con il periodo più critico di ciascuna specie. Le specie sono elencate in ordine alfabetico per una più facile consultazione.



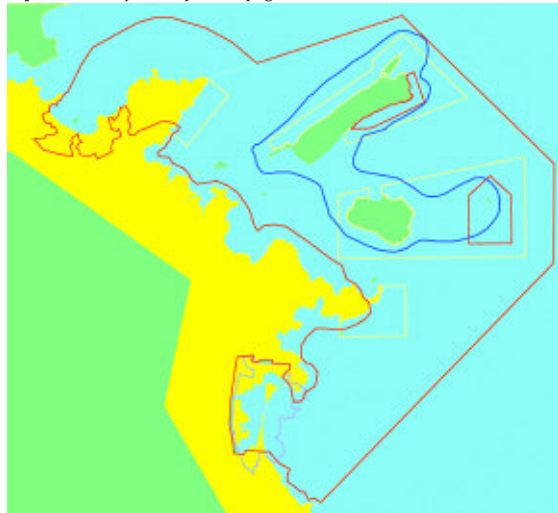
Airone guardabuoi *Bubulcus ibis* pag. 24



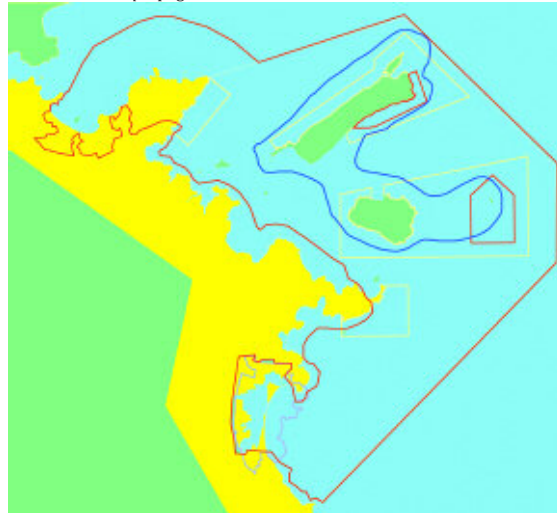
Aquila reale *Aquila chrysaetos* pag. 26



Assiolo *Otus scops* pag. 38



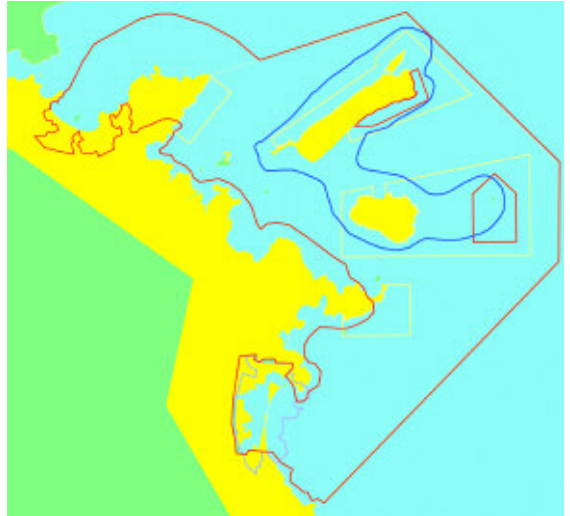
Averla capriosa *Lanius senator* pag. 51



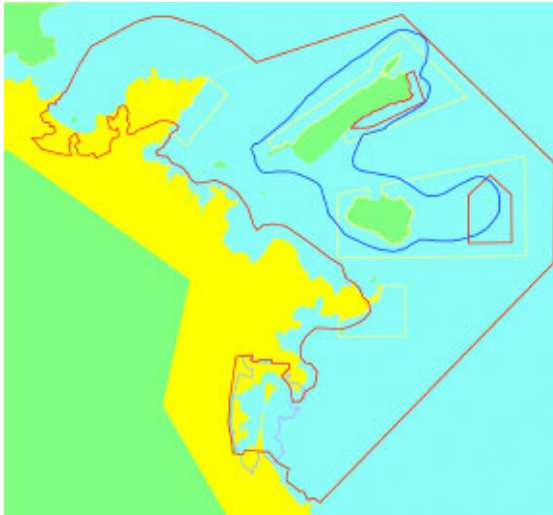
Averla piccola *Lanius collurio* pag. 51



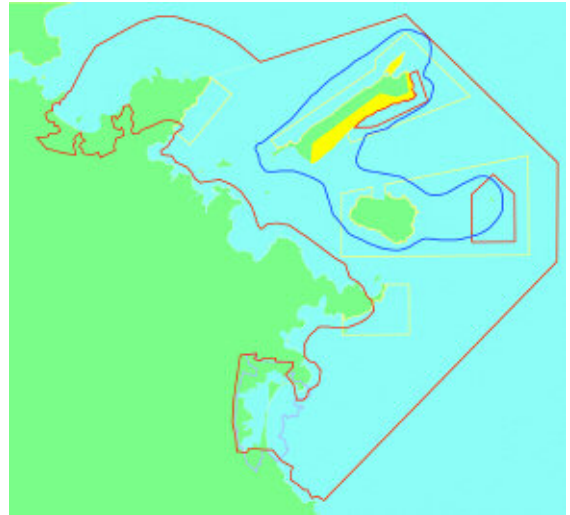
Balestruccio *Delichon urbicum* pag. 43



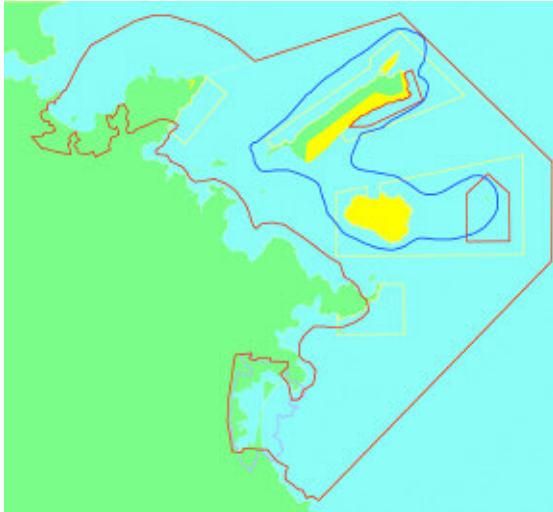
Barbagianni *Tyto alba ernesti* pag. 38



Beccamoschino *Cisticola juncidis* pag. 47



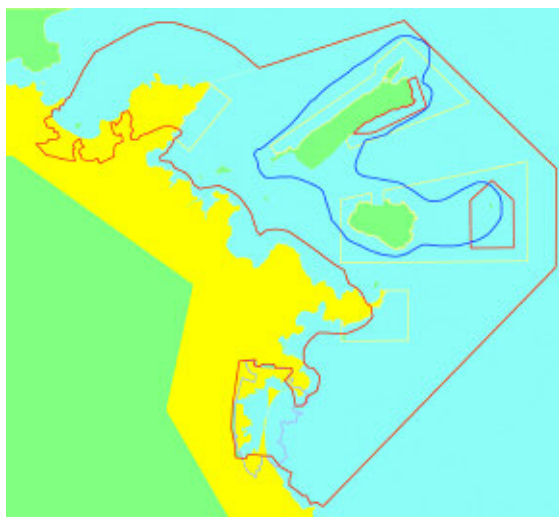
Berta maggiore *Calonectris diomedea* pag. 16



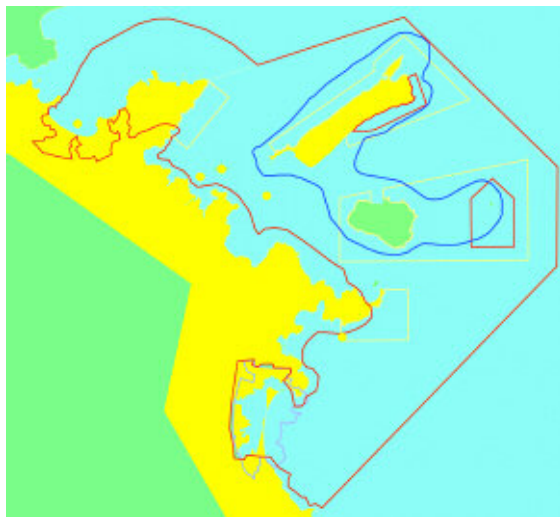
Berta minore *Puffinus yelkouan* pag. 17



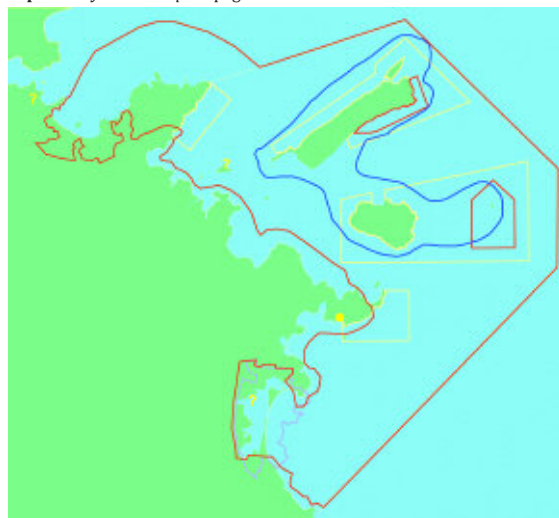
Calandro *Anthus campestris* pag. 43



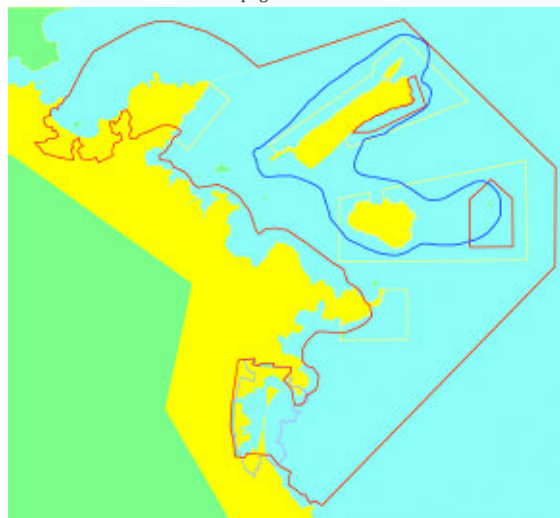
Capinera *Sylvia atricapilla* pag. 47



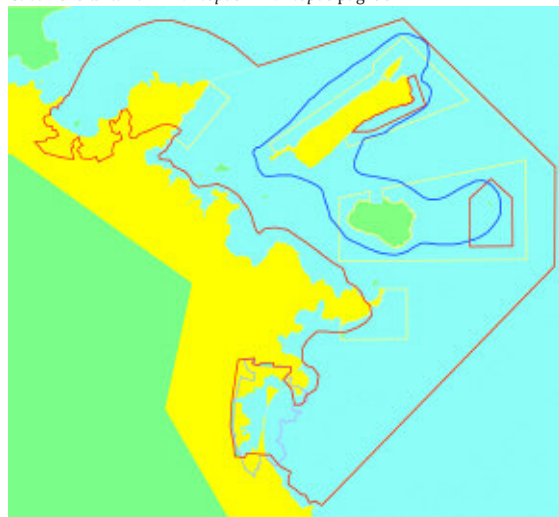
Cardellino *Carduelis carduelis* pag. 55



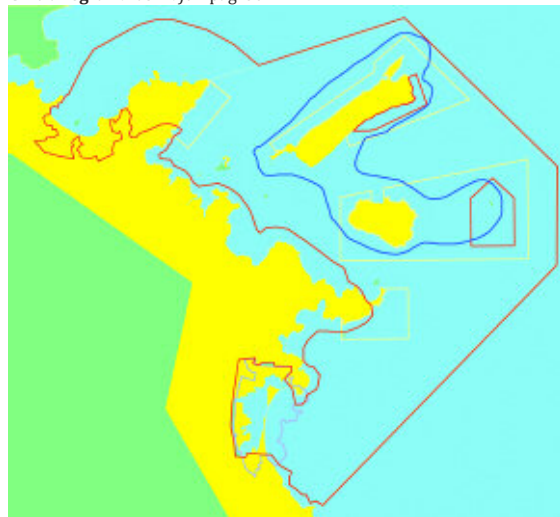
Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* pag. 30



Cinciallegra *Parus major* pag. 50



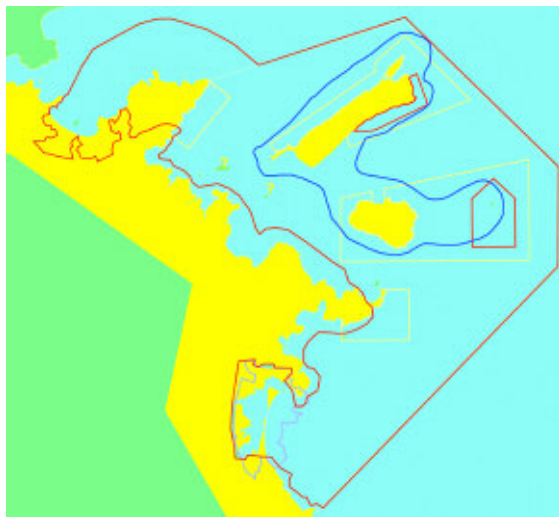
Cinciarella *Cyanistes caeruleus* pag. 50



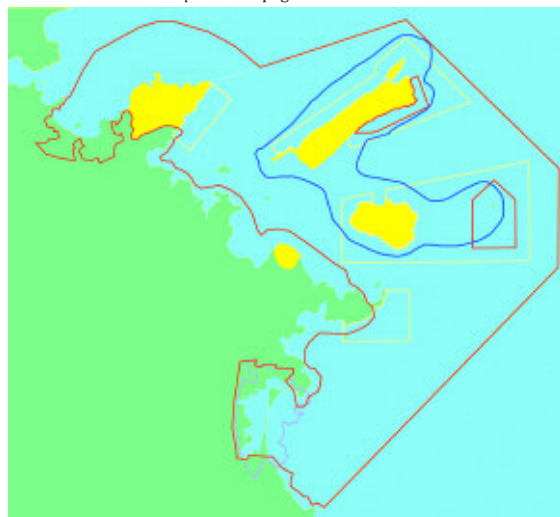
Civetta *Athene noctua* pag. 39



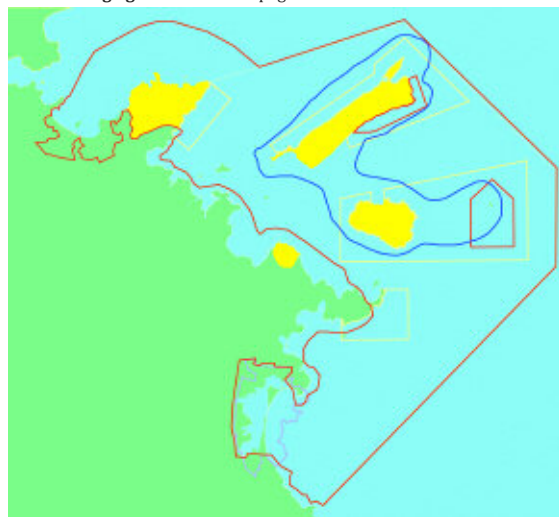
Colombaccio *Columba palumbus* pag. 36



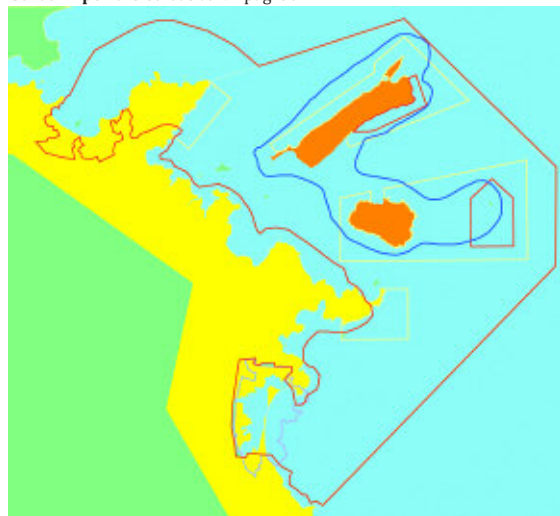
Cornacchia grigia *Corvus cornix* pag. 52



Corvo imperiale *Corvus corax* pag. 53



Falco pellegrino *Falco peregrinus* pag. 28



Fanello *Carduelis cannabina* pag. 56



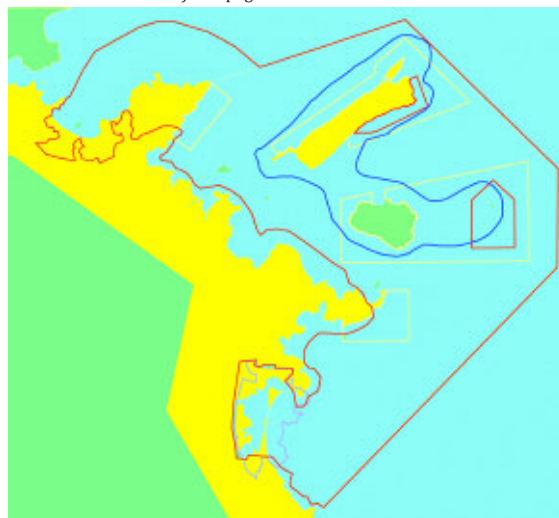
Folaga *Fulica atra* pag. 29



Faticello *Sternula albifrons* pag. 35



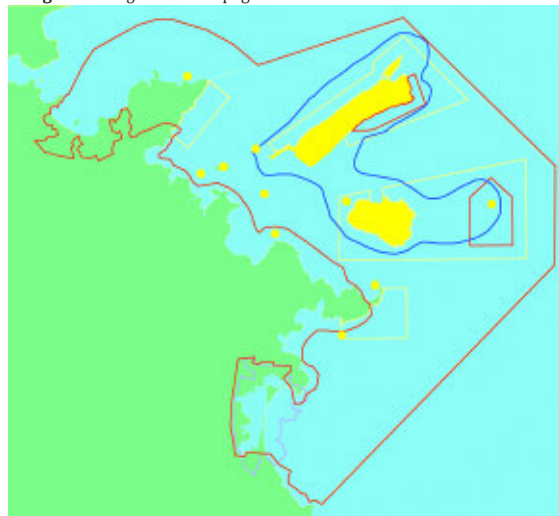
Fratino *Charadrius alexandrinus* pag. 31



Fringuello *Fringilla coelebs* pag. 54



Gabbiano corso *Larus audouinii* pag. 33



Gabbiano reale *Larus michaellis* pag.32



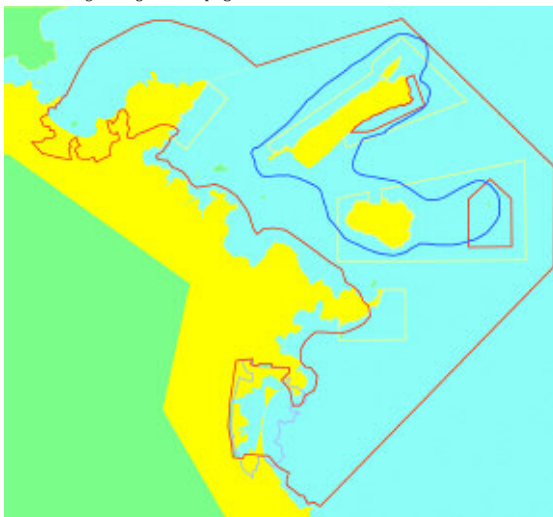
Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus* pag. 29



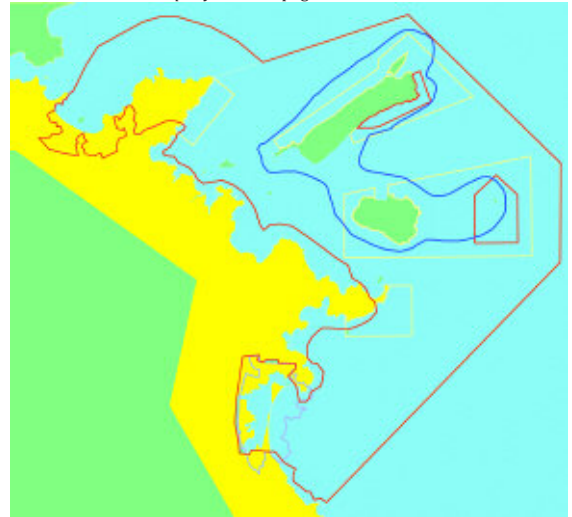
Garzetta *Egretta garzetta* pag. 25



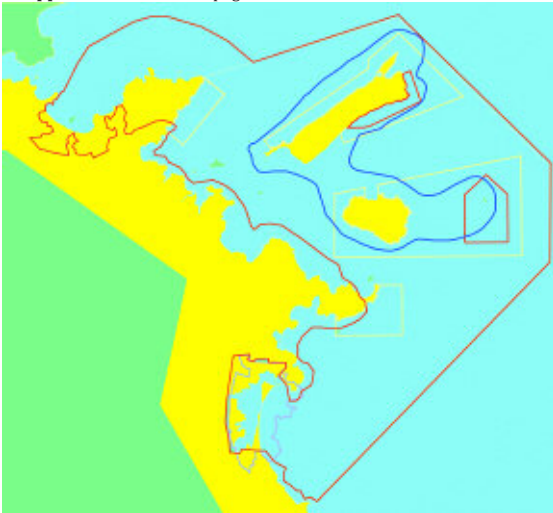
Germano reale *Anas platyrhynchos* pag. 13



Gheppio *Falco tinnunculus* pag. 28



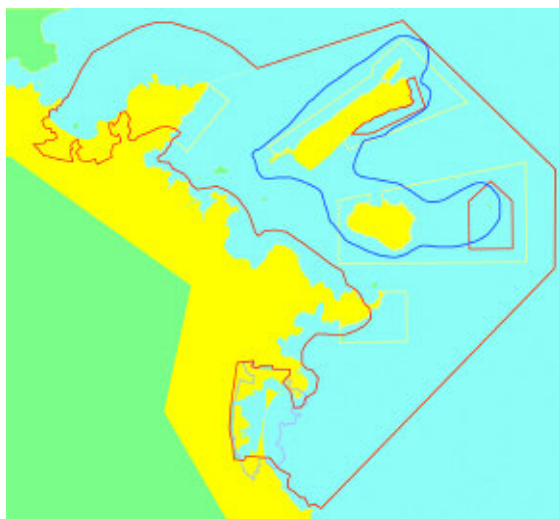
Gruccione *Merops apiaster* pag. 48



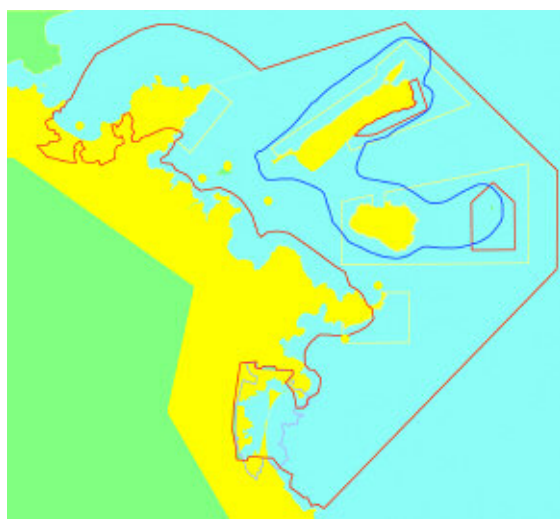
Magnanina comune *Sylvia undata* pag. 48



Marangone dal ciuffo *Phalacrocorax aristotelis* pag. 22



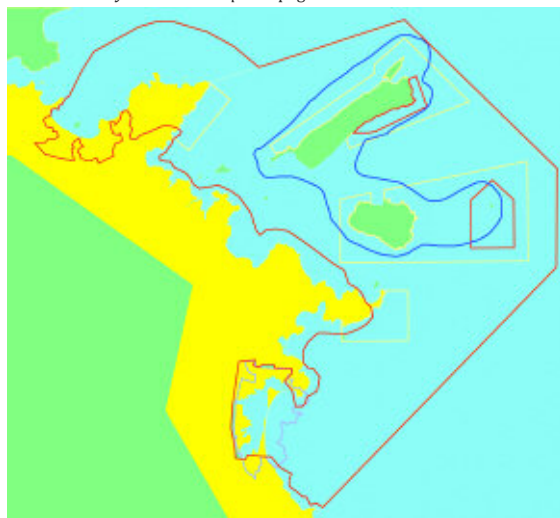
Merlo *Turdus merula* pag. 46



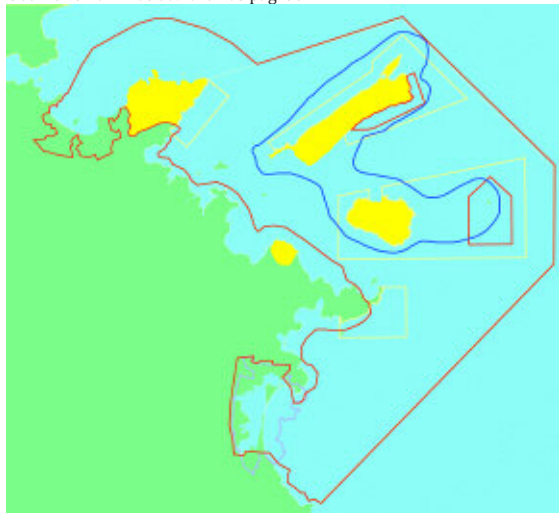
Occhiocotto *Sylvia melanocephala* pag. 49



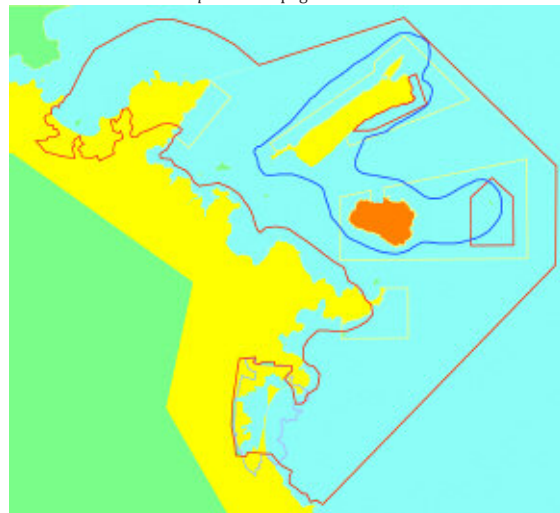
Occhione *Burhinus oedicnemus* pag. 30



Passera sarda *Passer hispanolensis* pag. 53



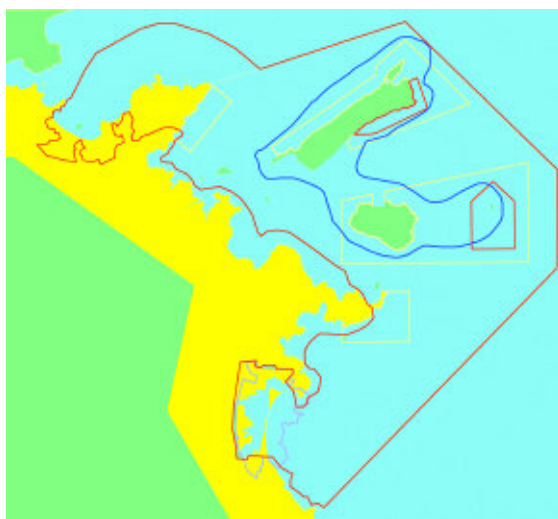
Passero solitario *Monticola solitarius* pag. 45



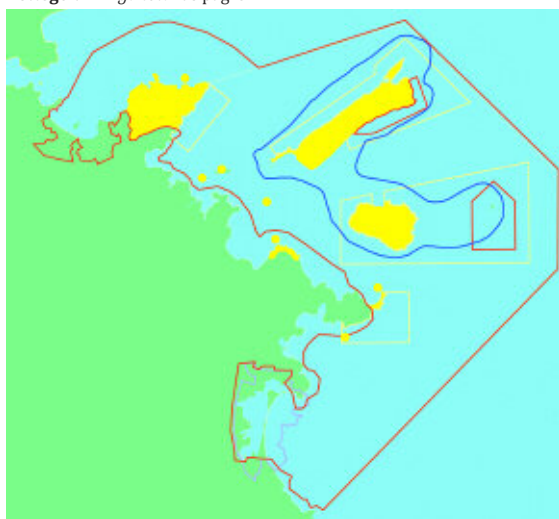
Pernice sarda *Alectoris barbara* pag.14



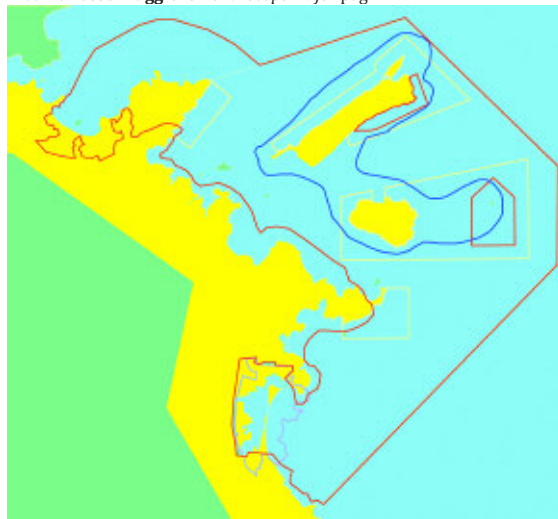
Pettegola *Tringa totanus* pag. 31



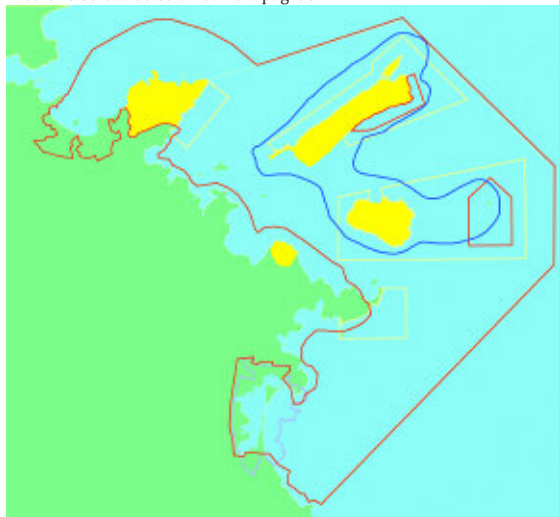
Picchio rosso maggiore *Dendrocaps major* pag. 41



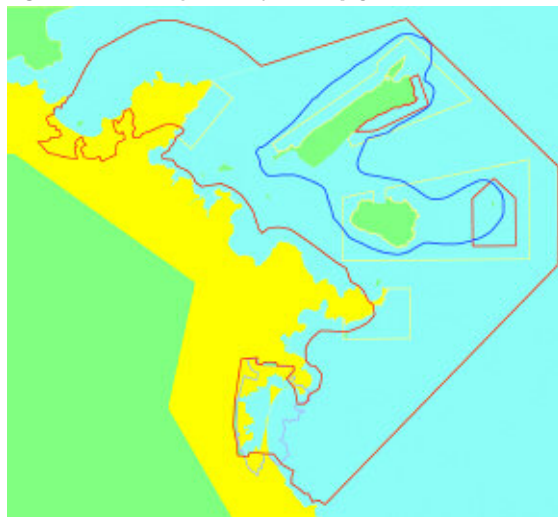
Piccione selvatico *Columba livia* pag. 36



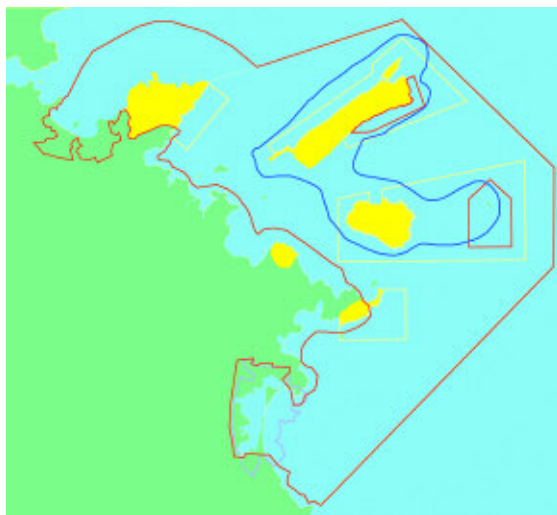
Pigliamosche *Muscicapa striata tyrrhenica* pag. 49



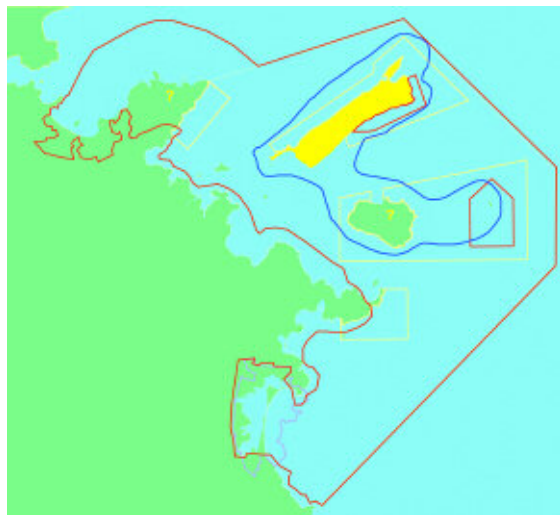
Poiana *Buteo buteo* pag. 27



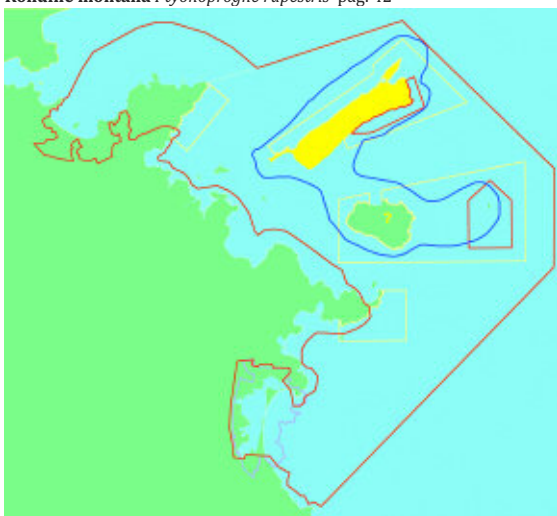
Rondine *Hirundo rustica* pag. 42



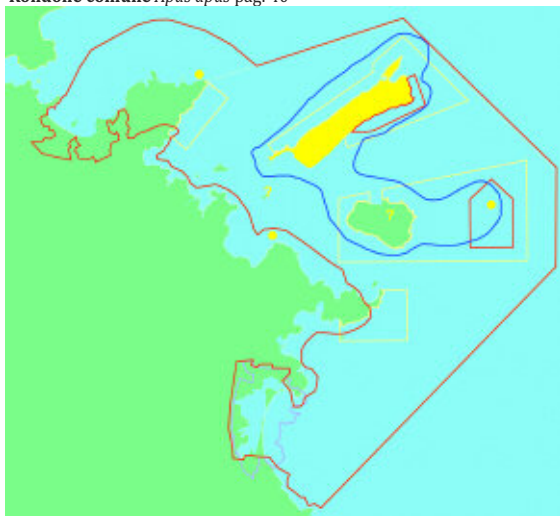
Rondine montana *Ptyonoprogne rupestris* pag. 42



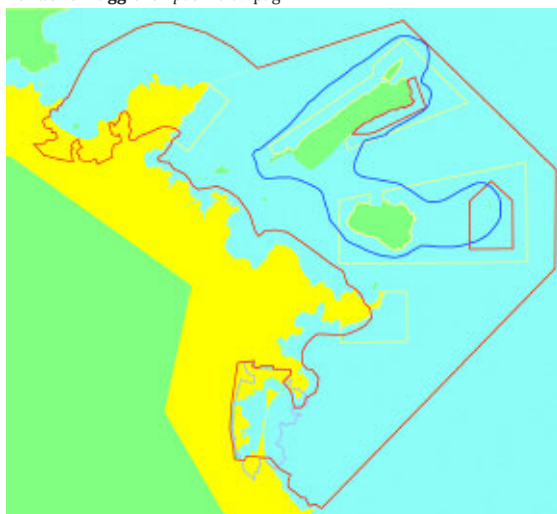
Rondone comune *Apus apus* pag. 40



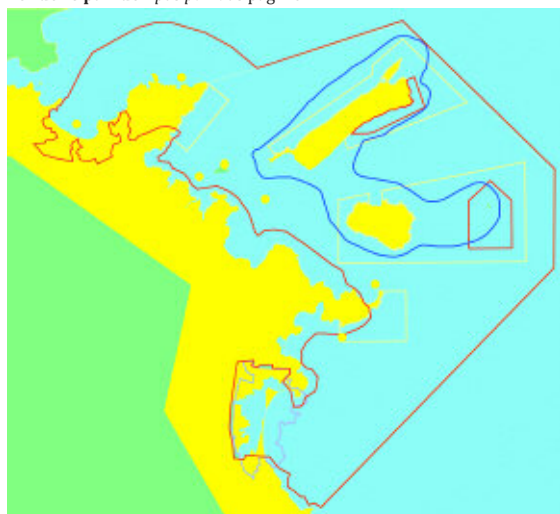
Rondone maggiore *Apus melba* pag. 41



Rondone pallido *Apus pallidus* pag. 40



Saltimpalo *Saxicola torquata* pag. 45



Scricciolo *Troglodytes troglodytes* pag. 44

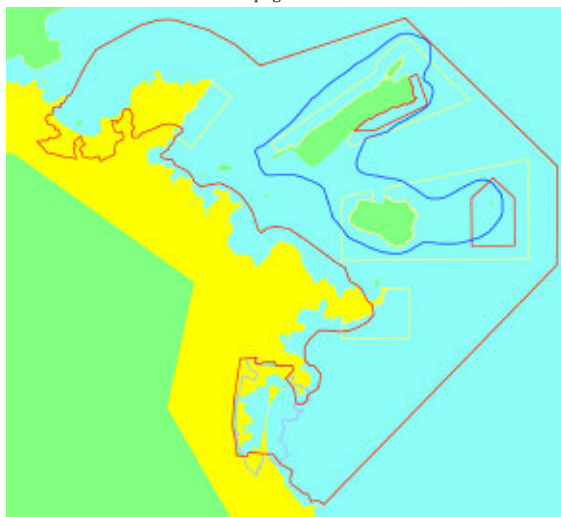


Sterna comune *Sterna hirundo* pag.35

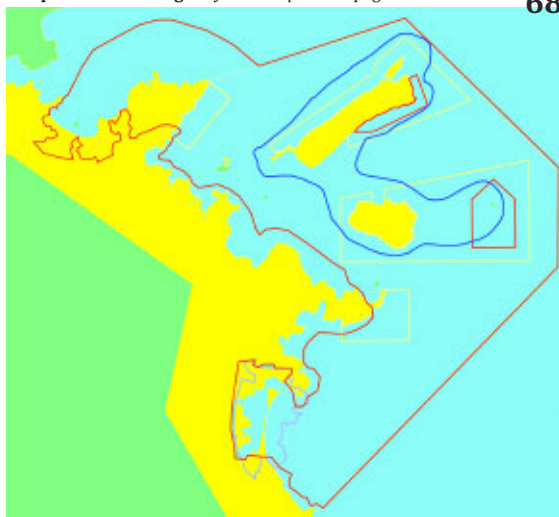


Sterpazzola di Sardegna *Sylvia conspicillata* pag. 48

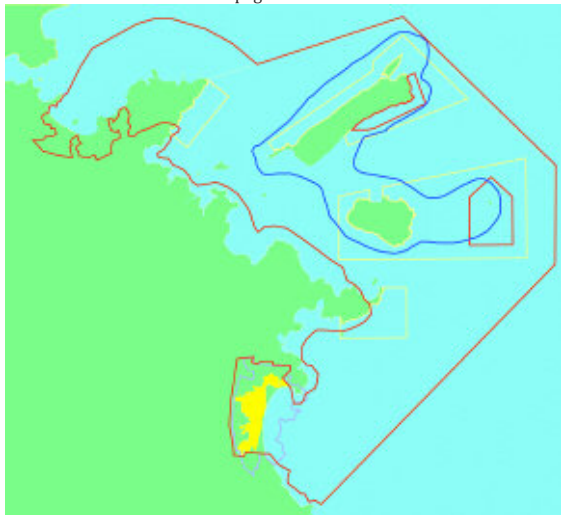
68



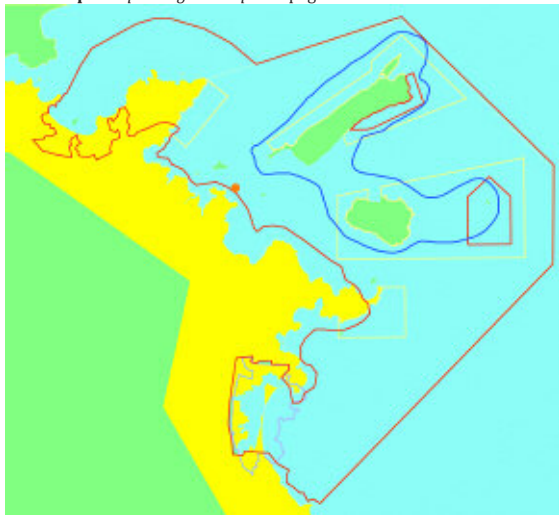
Strillozzo *Emberiza calandra* pag. 57



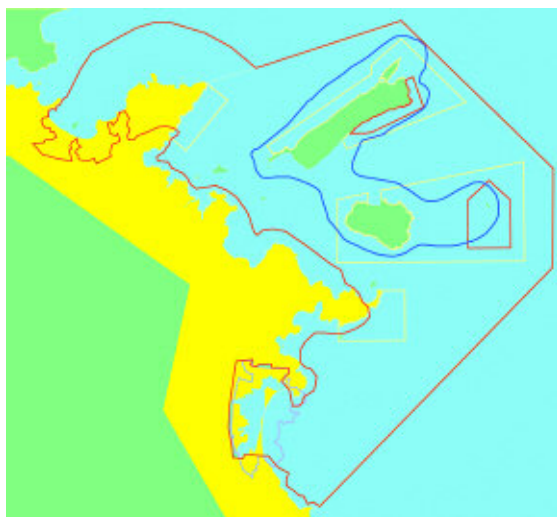
Succiacapre *Caprimulgus europaeus* pag. 39



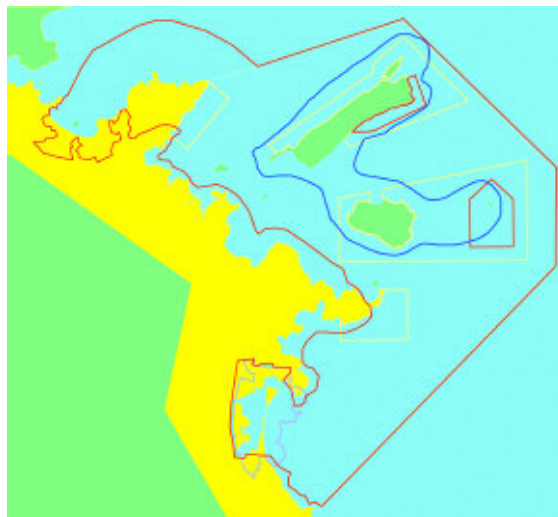
Svasso maggiore *Podiceps cristatus* pag. 15



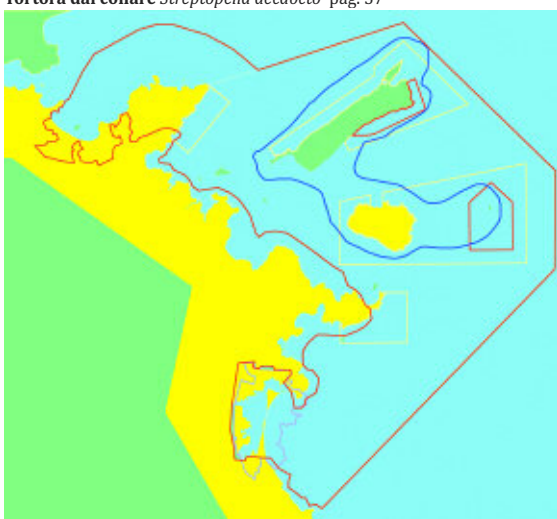
Taccola *Corvus monedula* pag. 52



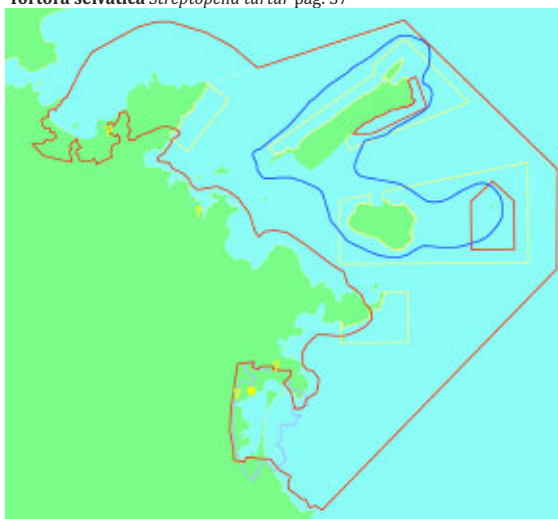
Tortora dal collare *Streptopelia decaocto* pag. 37



Tortora selvatica *Streptopelia turtur* pag. 37



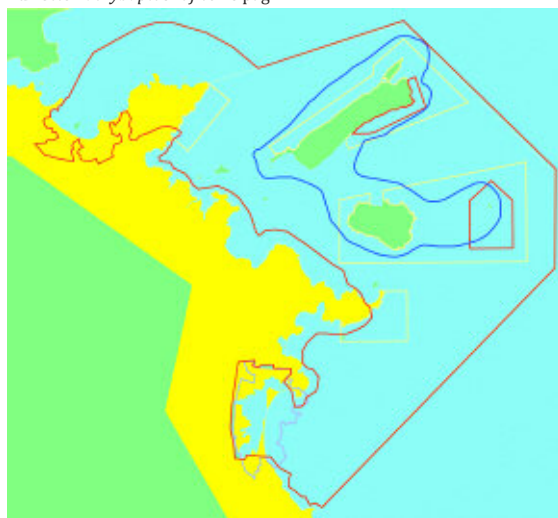
Tottavilla *Lullula arborea* pag. 42



Tuffetto *Tachybaptus ruficollis* pag. 14



Uccello delle tempeste *Hydrobates pelagicus* pag. 15



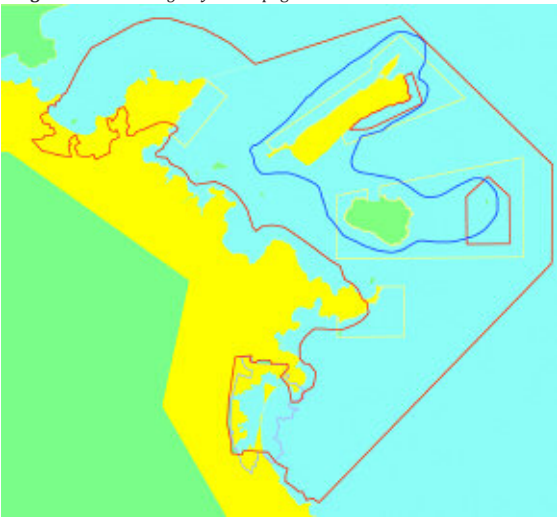
Usignolo di fiume *Cettia cetti* pag. 46



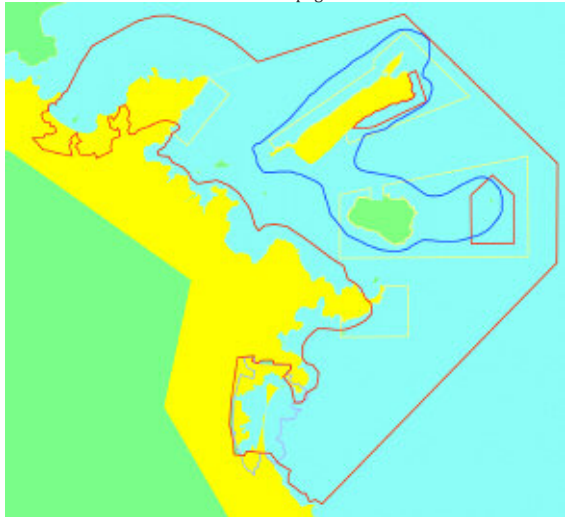
Usignolo *Luscinia megarhynchos* pag.44



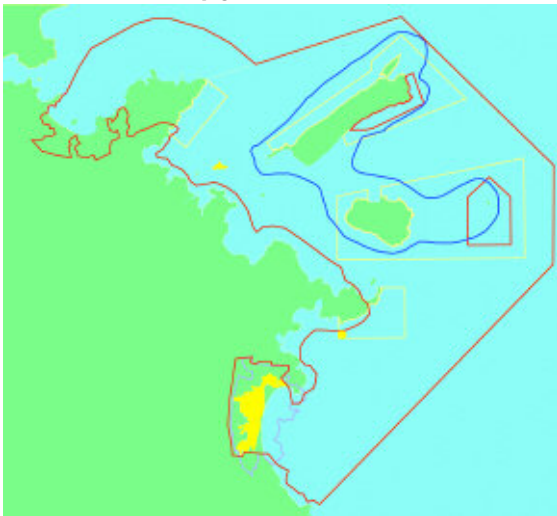
Venturone corso *Carduelis corsicana* pag. 56



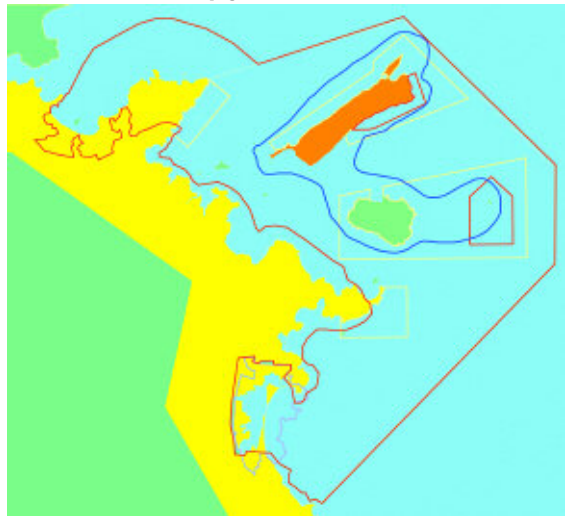
Verdone *Carduelis chloris* pag. 55



Verzellino *Serinus serinus* pag. 54



Volpoca *Tadorna tadorna* pag. 13



Zigolo nero *Emberiza circlus* pag. 57

- AA.VV (2007). *Piano Forestale Ambientale Regionale, distretto 01 – Alta Gallura e distretto 05 – M. Lerno e Monti di Alà e Loiri*. Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato Difesa Ambiente.
- BACCETTI N., DALL'ANTONIA L., MAGNANI A. & SERRA L. (2000). *Foraging routes of Audouin's Gulls *Larus audouinii* from two Sardinian colonies*. In: P. Yésou and J. Sultana (eds). Proceedings 5th Medmaravis Symposium, Malta: 150–158.
- BOCCHIERI E., IIRITI G. (2004). *Studio della flora di Capo Coda Cavallo (Sardegna nord - orientale) e problematiche per la sua conservazione*. Dip. Scienze Botaniche Università di Cagliari.
- BRICHETTI P.A., FRACASSO G. (2009). *Ornitologia italiana*. Alberto Perdisa Editore.
- CORRIAS B., DIANA S. (1998). *Isola di Tavolara*. In: Camarda I., Cossu A., Vito L. Biotopi di Sardegna: guida a dodici aree di rilevante interesse botanico. Sassari, Carlo Delfino editore. p. 59-80.
- FARINA A. (2003). *Ecologia del paesaggio*. Utet, Torino.
- GARIBOLDI G., ANDREOTTI A., BOGLIANI G. (2004). *La conservazione degli uccelli in Italia, strategie e azioni*. Alberto Perdisa Editore.
- GINESU S. (1999). *Sardegna, aspetti del paesaggio fisico in un microcontinente*, Poddighe Editori, Sassari.
- GRUSSU M., MEDDA M., COLOMO S. (2008). *La fauna della Sardegna: Rapaci*. Editrice archivio fotografico sardo, Nuoro.
- LOVARI S., ROLANDO A. (2004). *Guida allo studio degli animali in natura*. Bollati Boringhieri, Torino.
- MOLTONI E. (1971). *Gli uccelli ad oggi riscontrati nelle Isole di Tavolara, Molar e Molarotto*. Riv. It. di ornitologia, anno KLI, serie II.
- MURGIA C. (1993). *Guida ai rapaci della Sardegna*. Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato Difesa Ambiente, Cagliari.
- NAVONE A., TRAINITO G. (2008). *Tavolara*. Carlo Delfino Editore, Sassari.
- PAPAZOGLOU C., KREISER K., WALICZKY Z., BURFIELD I. (2004). *Birds In The European Union: A Status Assessment*. BirdLife International.
- PERONACE V., CECERE J., GUSTIN M., RONDININI C. (2012). *Lista rossa degli uccelli nidificanti in Italia*. Avocetta 36: 11-58 (2012).
- PETERSON R.T., MOUNTFORT G., HOLLON P.A.D. (2011). *Guida degli uccelli d'Europa*. Franco Muzzio Editore.
- PIGNATTI S. (1982). *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna.
- SHENK H., CALVIA G., FOZZI A., TRAINITO E. (2009). *Lista dei vertebrati della Provincia di Olbia Tempio, 1900 – 2010*. Assessorato Ambiente Provincia di Olbia Tempio, Edizioni Taphros, Olbia.
- SIRIGU G. (2004). *Fauna di Sardegna*. Zonza editori, Sestu (CA).
- SPOSIMO P., SPANO G., NAVONE A., FRATINI S., RAGIONIERI L., PUTZU M., CAPIZZI D., BACCETTI N. & LASTRUCCI B. (2012). *Rodent eradication at Yelkouan Shearwater colonies on NE Sardinian islets: success followed by unexplained reappearance*. In: P. Yésou, N. Baccetti and J. Sultana (eds). Ecology and Conservation of Mediterranean Seabirds and other bird species under the Barcelona Convention: Update and Progress: 58-64
- SUTHERLAND W.J. (1996). *Ecological Census Techniques*. Cambridge University Press, Cambridge (USA).
- SVENSSON L. (2012). *Guida degli uccelli d'Europa, Nord Africa e vicino Oriente*. Ricca editore.
- ZENATELLO, SPANO G., ZUCCA C., NAVONE A., PUTZU M., AZARA C., TRAINITO E., UGO M., BACCETTI N. (2012). *Movements and "moving" population estimates of Yelkouan Shearwater *Puffinus yelkouan* at Tavolara, Sardinia*. In: Ecology and conservation of Mediterranean seabirds, proceedings of the 13th Medmaravis pan-Mediterranean Symposium, Alghero 14 – 17 October 2011. Pp.: 39–47. Pierre Yesou, Nicola Baccetti e Joe Sultana Editori.
- ZENATELLO, ZUCCA C., NISSARDI S., BACCETTI N. (2006). *Distribuzione di berta maggiore e berta minore in Sardegna (giugno 2006)*. Istituto Nazionale per La Fauna Selvatica, Bologna.
- SERRA G., MELEGA L., BACCETTI M. (a cura di) (2001) – *Piano d'azione nazionale per il Gabbiano corso (*Larus audouinii*)*. Quad. Cons. Natura, 6, Min. Ambiente – Ist.Naz.Fauna Selvatica.

Indice analitico

Airone guardabuoi (<i>Bubulcus ibis</i>)	24	Merlo (<i>Turdus merula</i>)	46
Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>)	26	Occhiocotto (<i>Sylvia melanocephala</i>)	49
Assiolo (<i>Otus scops</i>)	37	Occhione (<i>Burhinus oediconemus</i>)	30
Averla capirossa (<i>Lanius senator</i>)	51	Passera sarda (<i>Passer hispanolensis</i>)	53
Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)	51	Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>)	45
Balestruccio (<i>Delichon urbicum</i>)	43	Pernice sarda (<i>Alectoris barbara</i>)	14
Barbagianni (<i>Tyto alba ernestii</i>)	37	Pettegola (<i>Tringa totanus</i>)	31
Beccamoschino (<i>Cisticola juncidis</i>)	47	Picchio rosso maggiore (<i>Dendrocopos major</i>)	41
Berta maggiore (<i>Calonectris diomedea</i>)	16	Piccione selvatico (<i>Columba livia</i>)	35
Berta minore (<i>Puffinus yelkouan</i>)	17	Pigliamosche (<i>Muscicapa striata tyrrhenica</i>)	49
Calandro (<i>Anthus campestris</i>)	43	Poiana (<i>Buteo buteo arrigonii</i>)	27
Capinera (<i>Sylvia atricapilla</i>)	47	Rondine (<i>Hirundo rustica</i>)	42
Cardellino (<i>Carduelis carduelis</i>)	55	Rondine montana (<i>Ptyonoprogne rupestris</i>)	42
Cavaliere d'italia (<i>Himantopus himantopus</i>)	29	Rondone comune (<i>Apus apus</i>)	39
Cinciallegra (<i>Parus major</i>)	50	Rondone maggiore (<i>Apus melba</i>)	40
Cinciarella (<i>Cyanistes caeruleus</i>)	50	Rondone pallido (<i>Apus pallidus</i>)	39
Civetta (<i>Athene noctua</i>)	38	Saltimpalo (<i>Saxicola torquata</i>)	45
Colombaccio (<i>Columba palumbus</i>)	35	Scricciolo (<i>Troglodytes troglodytes</i>)	44
Cornacchia grigia (<i>Corvus cornix</i>)	52	Sterna comune (<i>Sterna hirundo</i>)	34
Corvo imperiale (<i>Corvus corax</i>)	53	Sterpazzola di Sardegna (<i>Sylvia conspicillata</i>)	48
Falco di palude (<i>Circus aeruginosus</i>)	26	Strillozzo (<i>Emberiza calandra</i>)	57
Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>)	28	Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)	38
Fanello (<i>Carduelis cannabina</i>)	56	Svasso maggiore (<i>Podiceps cristatus</i>)	15
Folaga (<i>Fulica atra</i>)	29	Taccola (<i>Corvus monedula</i>)	52
Fratlicello (<i>Sternula albifrons</i>)	34	Tortora dal collare (<i>Streptopelia decaocto</i>)	36
Fratino (<i>Charadrius alexandrinus</i>)	30	Tortora selvatica (<i>Streptopelia turtur</i>)	36
Fringuello (<i>Fringilla coelebs</i>)	54	Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>)	41
Gabbiano corso (<i>Larus audouinii</i>)	32	Tuffetto (<i>Tachybaptus ruficollis</i>)	14
Gabbiano reale (<i>Larus michahellis</i>)	31	Uccello delle tempeste (<i>Hydrobates pelagicus</i>)	15
Gallinella d'acqua (<i>Gallinula chloropus</i>)	28	Usignolo (<i>Luscinia megarhynchos</i>)	44
Garzetta (<i>Egretta garzetta</i>)	25	Usignolo di fiume (<i>Cettia cetti</i>)	46
Germano reale (<i>Anas platyrhynchos</i>)	13	Venturone corso (<i>Carduelis corsicana</i>)	56
Gheppio (<i>Falco tinnunculus</i>)	27	Verdone (<i>Carduelis chloris</i>)	55
Gruccone (<i>Merops apiaster</i>)	40	Verzellino (<i>Serinus serinus</i>)	54
Magnanina comune (<i>Sylvia undata</i>)	48	Volpoca (<i>Tadorna tadorna</i>)	13
Marangone dal ciuffo (<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>)	22	Zigolo nero (<i>Emberiza cirlus</i>)	57